
ATTUAZIONE A LIVELLO REGIONALE DI ALCUNE MISURE DELL'ASSE I

Analisi dei dati delle Relazioni Annuali di Esecuzione aggiornate al 31.12.2013

ANALISI

Volume I

Maggio 2015



Rete Rurale
Nazionale
2007.2013

Documento prodotto nell'ambito della Rete Rurale Nazionale

Gruppo di lavoro sulla Competitività

Coordinatore: Paolo Ammassari

Vicecoordinatore: Roberto D'Auria

Responsabile del progetto: Franca Ciccarelli

Redazione: Augusto Buglione di Monale



**Rete Rurale
Nazionale**
2007.2013

Sommario

PREMESSA.....	I
1. MISURA 111: AZIONI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER L'INFORMAZIONE.....	1
1.1. ATTUAZIONE DELLA MISURA A LIVELLO NAZIONALE	1
1.2. ATTUAZIONE DELLA MISURA A LIVELLO REGIONALE	5
1.2.1. <i>Stato dell'attuazione fisica della misura</i>	5
1.2.1.1. <i>Stato di avanzamento finanziario della misura</i>	10
1.3. FORMAZIONE PER TIPOLOGIA DI CORSI	12
2. MISURA 121: AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE.....	23
2.1. ATTUAZIONE DELLA MISURA A LIVELLO NAZIONALE	23
2.2. ATTUAZIONE DELLA MISURA A LIVELLO REGIONALE	28
2.2.1. <i>Stato di attuazione fisico della misura</i>	28
2.2.2. <i>Attuazione finanziaria della misura</i>	31
2.3. DETTAGLI DELL'ATTUAZIONE.....	33
2.3.1. <i>Tipologie di investimento</i>	33
2.3.2. <i>Tipologie di rami agricoli</i>	34
3. MISURA 123: INCREMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI.....	51
3.1. ATTUAZIONE DELLA MISURA A LIVELLO NAZIONALE	51
3.2. ATTUAZIONE DELLA MISURA A LIVELLO REGIONALE	53



Premessa

Nell'ambito della Task Force Competitività della Rete Rurale Nazionale è stato aggiornato al 2013 il monitoraggio per Regione dell'avanzamento fisico e finanziario di alcune delle misure dell'Asse I (Condizioni per le misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano) dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Per l'analisi di questo report sono stati utilizzati i dati delle Relazioni Annuali di Esecuzione (RAE). Come noto, entro il 30 giugno di ogni anno, a partire dal 2008, l'Autorità di Gestione presenta alla Commissione una relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma (Art. n. 82 del Regolamento (CE) n. 1698/2005). In questo caso specifico, sono stati considerati i dati delle RAE relative all'anno 2013, trasmessi ufficialmente a Bruxelles entro il 30 giugno 2014, e approvate in via definitiva dai servizi della Commissione europea nei mesi successivi. Sempre secondo quanto disciplinato dal Reg. (CE) 1698/2005, "Entro il 30 giugno 2016, l'autorità di gestione presenta alla Commissione una relazione finale sull'attuazione del programma". Il lavoro di analisi e approfondimento presenta, pertanto, una particolare valenza, in quanto con il 2013, si considera uno stato molto avanzato dell'attuazione dei programmi.

Nel report si è deciso di dedicare un particolare approfondimento alla Misura 111 (Azioni per la formazione professionale e per l'informazione), alla Misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) e alla Misura 123 (Incremento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali). La scelta è da imputare alla particolare importanza di queste misure in termini di interesse per la tematica trattata e di diffusione nell'ambito dei PSR regionali.

Ai fini dell'analisi, sono stati presi in considerazione gli indicatori di prodotto (numero di aziende sovvenzionate, numero di beneficiari, numeri di soggetti che partecipano alla formazione, ecc.) e la spesa erogata fino al 31 dicembre 2013. I dati, da considerare come "cumulati", sono stati confrontati con i target o gli obiettivi stabiliti all'inizio della programmazione. Ancora, vista la complessità di alcune misure, il lavoro, laddove necessario, è stato oggetto di uno specifico approfondimento tematico.

In ogni scheda di misura si partirà, prima di tutto, da una descrizione generale sull'avanzamento fisico e finanziario della misura a livello nazionale. A seguire, si procederà con una analisi più puntuale dove si cerca di comprendere come la misura viene attuata nei singoli contesti regionali, anche da un punto di vista finanziario.

La finalità del report è di fornire un quadro completo e omogeneo a livello regionale sullo stato di attuazione degli interventi. Il tipo di analisi è squisitamente quantitativa ed è basata sia sulle tabelle degli indicatori di realizzazione sia su alcune informazioni di dettaglio riprese all'interno delle Relazioni Annuali di Esecuzione, di volta in volta eventualmente richiamate. Nonostante l'impronta quantitativa, è stato anche possibile, con il supporto di tabelle e grafici opportunamente elaborati, formulare giudizi più prettamente qualitativi.

Si è scelto di non adottare descrizioni di tipo valutativo per le quali si rimanda ad appositi rapporti di valutazione redatti dai valutatori indipendenti individuati dalle amministrazioni regionali, e normalmente disponibili sui siti internet delle regioni e Province Autonome, oltre che sul sito della Rete Rurale Nazionale (www.reterurale.it), alla sezione "monitoraggio e valutazione".

Le informazioni del Report sono integrate da un allegato statistico che contiene tutte le tabelle

relative agli indicatori di prodotto così come compilate dalle diverse regioni.

1. Misura 111: Azioni per la formazione professionale e per l'informazione

1.1. Attuazione della misura a livello nazionale

Il settore agricolo è sempre più caratterizzato da una crescente specializzazione, da una maggiore diffusione della conoscenza oltre che dall'esigenza di un adeguato livello di formazione tecnica ed economica che preveda conoscenze specialistiche nelle nuove tecnologie dell'informazione, adeguata sensibilizzazione in materia di qualità dei prodotti, risultati della ricerca e gestione sostenibile delle risorse naturali, compresi i requisiti di condizionalità e delle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e di protezione dell'ambiente.

Il Regolamento generale dello Sviluppo Rurale [Regolamento (CE) n. 1698/2005], tra le misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano, prevede quella definita come: "Azioni nel campo della formazione professionale e della informazione", comunemente codificata come "misura 111" (articolo 20).

Secondo i dati finanziari dell'ultimo trimestre del 2013 (Reterurale, 2013), la spesa programmata ammonta a circa 190 milioni di euro. Secondo le previsioni fatte all'inizio del periodo di programmazione, questa spesa sarebbe servita per formare circa 155.540 soggetti per un totale di 1.180.709 giornate.

Dai dati contenuti nelle RAE regionali si evince che, alla fine del 2013 la misura è stata prevista ed attuata in tutte le Regioni e Province autonome italiane, ad eccezione di Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta (Tabella 1.3).

In base al dato aggregato a livello nazionale, circa 102 mila persone hanno partecipato ai corsi di formazione, prevalentemente provenienti dal settore agricolo (94.357, il 92%). Il 6% di coloro che non appartengono al settore primario rientrano in quello silvicolo-forestale (5.718) e solo il 2% in quello della trasformazione alimentare (1.945).

Negli anni tra il 2007 e il 2013 sono state svolte 514.728 giornate di formazione con una spesa media di circa 161 euro a giornata (spesa pubblica complessiva: circa 83 milioni di euro).

L'attuazione della misura in relazione al secondo indicatore di prodotto delle RAE - numero di giornate di formazione – mostra un avanzamento, a livello nazionale, del 43% circa.

Tabella 1.1: O.111(1) – Misura 111: Partecipanti, giornate formative e spesa per contenuto dell'attività – dato nazionale

Contenuto dell'attività	Numero di partecipanti alla formazione				Numero unico di partecipanti	Numero di giornate formative ricevute	Spesa pubblica (in migliaia di EUR)	
	Coltivazione	Industria alimentare	Silvicoltura	Totale			FEASR	Totale
Abilità di gestione, amministrative e di marketing	23.421	283	317	24.021		198.665	9.772,7	20.642,4
Formazione TIC	5.370	52	8	5.430		22.024	992,0	2.148,5
Nuovi processi tecnologici e macchinari/prassi innovative	5.757	514	943	7.214		32.539	1.225,5	2.418,6
Nuovi standard	6.573	412	114	7.099		24.453	1.446,4	3.150,8
Qualità del prodotto	5.740	524	200	6.464		32.726	1.588,1	3.260,5
Conservazione e promozione del territorio e tutela dell'ambiente	35.603	120	2.958	38.681		140.320	18.855,1	41.943,0
Altro	11.893	40	1.178	13.111		64.002	4.627,7	9.357,6
TOTALE	94.357	1.945	5.718	102.020	75.458	514.728	38.507,5	82.921,3
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione				8.017			1.050,7	2.598,2

Fonte: Analisi su dati RAE – 31 dicembre 2013

Il 65% di coloro che partecipano alla formazione sono uomini (63.026 unità); circa il 60% ha già compiuto 40 anni (59.564) (Tabella 1.2).

Degli uomini che partecipano alla formazione, il 36% (22.794) sono giovani imprenditori agricoli; la percentuale sale al 43% quando si considerano le donne (14.604), anche se, queste, in valore assoluto, sono quasi la metà degli uomini (33.936).

Tabella 1.2: O.111(2) – Misura 111: Partecipanti per genere e settore di appartenenza - dato nazionale

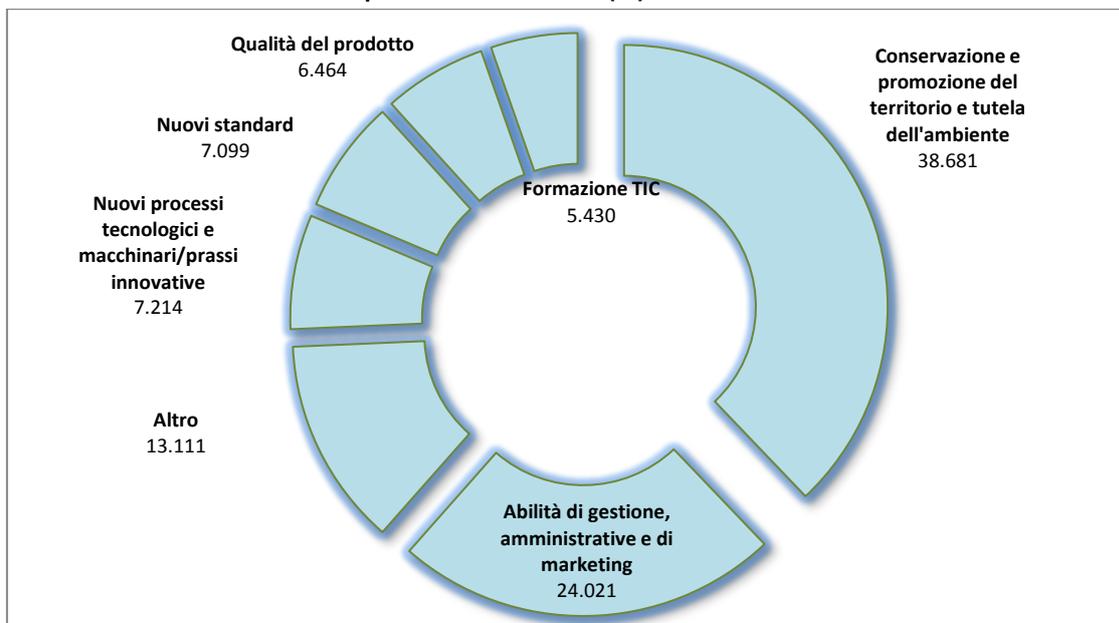
Genere	Età	Numero di partecipanti alla formazione			
		Coltivazione	Industria alimentare	Silvicoltura	Totale
Maschile	<40	19.962	776	2.056	22.794
	≥ 40	36.822	867	2.543	40.232
	Totale	56.784	1.643	4.599	63.026
Donna	<40	13.797	483	324	14.604
	≥ 40	18.180	484	668	19.332
	Totale	31.977	967	992	33.936

Fonte: Analisi su dati RAE – 31 dicembre 2013

Merita un particolare approfondimento la tipologia di offerta formativa. Al 31 dicembre del 2013, 38.681 persone hanno partecipato a corsi di formazione sulla “conservazione e sulla promozione del territorio oltre che alla tutela dell’ambiente” (38% del totale). Seguono i corsi che mirano a fornire maggiore abilità di gestione, amministrativa e di marketing che, con 24.021 beneficiari, rappresentano il 24% dei partecipanti complessivi (Grafico 1.1).

Ci sono poi altri corsi meno frequentati come quelli su “nuovi processi tecnologici e macchinari/prassi innovative” e “nuovi standard”; tra il 2007 e il 2013, 14.313 persone hanno seguito questi corsi. Esistono poi corsi di formazione sulla “qualità dei prodotti” e sulle “TLC”, con circa l’11% dei partecipanti totali. Chiudono il panorama coloro che seguono corsi che rientrano in categorie differenti da quelle indicate (“altro”).

Grafico 1.1.: Misura 111: Partecipanti alla formazione (n.) – dato nazionale

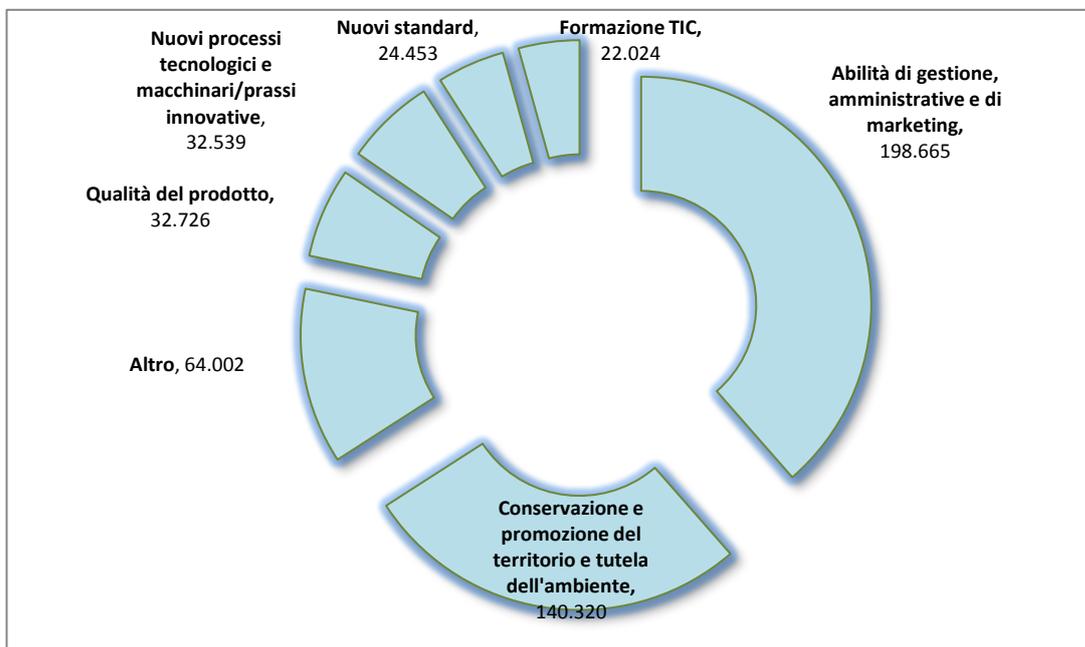


Fonte: Analisi su dati RAE – 31 dicembre 2013

Il numero di giornate di formazione per tipologia di offerta formativa (Grafico 1.2) conferma l’attenzione in particolare verso corsi tesi a migliorare le competenze amministrative e di marketing oltre che alla conservazione e alla promozione del territorio. Mentre sulla prima linea di attività si concentra il 39% del totale delle giornate (198.665 giornate), sulla seconda si contano circa centoquaranta mila giornate, quasi il 27% del totale

Il 22% delle giornate di formazione, poi, si distribuisce su quattro attività: quella relativa alla “qualità del prodotto”, ai “nuovi processi tecnologici e macchinari/prassi innovative”, con il 6% delle giornate ciascuna; il 5% delle giornate si concentra su “nuovi standard” e il 4% su “formazione TLC”. Chiudono il panorama oltre 140 mila giornate registrate sotto la categoria “altro”.

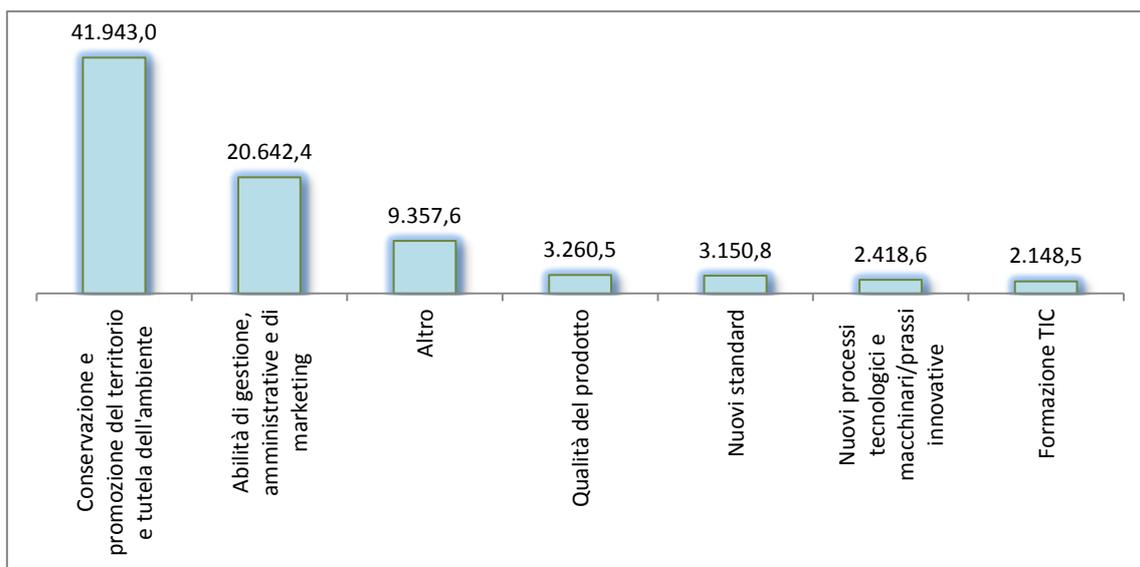
Grafico 1.2: Misura 111 - Formazione per tipologia di corsi di formazione (n. giornate) – dato nazionale -



Fonte: Analisi su dati RAE – 31 dicembre 2013

Per quanto concerne la spesa, nel complesso, a circa un anno della fine della programmazione, sulla misura sono stati erogati circa ottanta milioni di euro, la metà dei quali su corsi tesi alla conservazione e alla promozione del territorio (poco meno di 42 milioni di euro), circa venti in più di quelli spesi per corsi relativi alla specializzazione sulla gestione amministrativa e di marketing.

Grafico 1.3: Misura 111 - Spesa totale per tipologia di corsi di formazione (migliaia di euro) – dato nazionale



Fonte: Analisi su dati RAE – 31 dicembre 2013

1.2. Attuazione della misura a livello regionale

1.2.1. Stato dell'attuazione fisica della misura

Già è stato detto che la misura 111 è stata prevista ed attuata in tutte le regioni e province autonome eccetto che nella Valle d'Aosta e nel Friuli-Venezia Giulia.

Il Piemonte, la provincia autonoma di Bolzano, il Veneto, l'Emilia-Romagna, la Toscana, l'Umbria e l'Abruzzo hanno previsto ed attuato la misura già a partire dal 2007.

Tabella 1.3: Misura 111 - Attuazione della misura a livello regionale

Regione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte	x	x	x	x	x	x	x
Valle d'Aosta	NP						
Lombardia	NI	NI	x	x	x	x	x
Pa Bolzano	✓	NI	x	x	x	x	x
Pa Trento	NI	x	x	x	x	x	x
Veneto	x	x	x	x	x	x	x
Friuli-Venezia Giulia	NP						
Liguria	NI	x	x	x	x	x	x
Emilia-Romagna	x	x	x	x	x	x	x
Toscana	x	x	x	x	x	x	x
Umbria	x	x	x	x	x	x	x
Marche	NI	NI	NI	x	x	x	x
Lazio	NI	NI	✓	x	x	x	x
Abruzzo	x	x	x	x	x	x	x
Molise	NI	NI	NI	NI	x	x	x
Campania	NI	x	x	x	x	x	x
Puglia	NI	NI	NI	NI	NI	x	x
Basilicata	NI	NI	NI	NI	NI	x	x
Calabria	NI	NI	NI	x	x	x	x
Sicilia	NI	NI	NI	x	x	x	x
Sardegna	NI	NI	NI	NI	NI	x	x

Fonte: Elaborazione Ismea su dati RAE (NI: Misura prevista e non ancora attuata; NP: Misura non programmata)

La misura è entrata a regime dal 2008 in quasi tutte le regioni "Competitività"¹; nelle regioni "Convergenza", nonostante fosse prevista, la misura è stata concretamente attuata con notevole ritardo.

Un discorso a parte riguarda la Sardegna, dove la misura è stata attuata a partire dal 2012 anche se, alla fine del 2013, non ci sono stati ancora avanzamenti relativi ai dati di monitoraggio.

Alla fine del 2013, nelle regioni "Competitività" è stato raggiunto circa il 72% del numero di partecipanti previsto, mentre le regioni "Convergenza" nello stesso periodo hanno raggiunto circa la metà dei beneficiari previsti. Per quanto riguarda le giornate di formazione, a livello nazionale, con un totale di 1.180.709, è stato raggiunto circa il 44% del target previsto. Nonostante la percentuale di attuazione sia sostanzialmente simile in tutta Italia, è necessario fare particolare

¹ Regioni "Competitività": Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, provincia autonoma di Bolzano e Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna.

attenzione al valore assoluto, a volte anche molto diverso fra regione e regione.

Tabella 1.4: Misura 111 - Partecipanti alla formazione – numero e avanzamento %

Regioni	Partecipanti alla formazione			Giornate di formazione		
	RAE	OBIET. '07-'13	%	RAE	OBIET. '07-'14	%
Piemonte	20.471	38.800	52,8%	80.089	308.900	25,9%
Valle d'Aosta	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Lombardia	16.684	13.055	127,8%	848	1.523	55,7%
Pa Bolzano	2.458	3.890	63,2%	1.944	2.850	68,2%
Pa Trento	4.959	2.118	234,1%	32.749	16.485	198,7%
Veneto	16.255	7.002	232,1%	80.576	124.539	64,7%
Friuli-Venezia Giulia	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Liguria	331	1.700	19,5%	141	4.500	3,1%
Emilia-Romagna	14.626	20.062	72,9%	78.383	197.079	39,8%
Toscana	1.307	2.000	65,4%	341	6.000	5,7%
Umbria	9.468	10.000	94,7%	51.310	52.200	98,3%
Marche	476	628	75,8%	3.295	12.246	26,9%
Lazio	3.201	12.014	26,6%	8.080	60.881	13,3%
Abruzzo	1.272	1.400	90,9%	21.566	4.200	513,5%
Molise	28	600	4,7%	1.680	6.000	28,0%
Campania	2.393	7.260	33,0%	53.309	127.781	41,7%
Puglia	3.807	5.026	75,7%	35.781	50.326	71,1%
Basilicata	175	617	28,4%	206	18.519	1,1%
Calabria	6.823	6.000	113,7%	26.917	24.000	112,2%
Sicilia	1.664	8.996	18,5%	37.511	142.442	26,3%
Sardegna	-	14.372	0,0%	-	20.238	0,0%
Regioni "Competitività"	91.536	127.641	71,7%	361.002	817.641	44,2%
Regioni "Convergenza"	14.862	27.899	53,3%	153.724	363.068	42,3%
Italia	106.398	155.540	68,4%	514.726	1.180.709	43,6%

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Più in particolare, in alcune regioni/provincie autonome l'attuazione della misura è andata ben oltre quanto previsto come obiettivo. Questo si manifesta in modo evidente nella provincia autonoma di Trento e nel Veneto, oltre che, in misura meno accentuata, in Lombardia e in Calabria.

Nella provincia autonoma di Trento, il dato cumulato del numero dei partecipanti, oltre quello delle giornate di formazione, dal 2007 al 2013, ha ampiamente superato gli obiettivi per l'intero periodo programmatorio, risultando sostanzialmente il doppio del previsto; questo è da imputare prevalentemente all'ampliamento dell'offerta formativa proposta che a posteriori ha fatto apparire sottostimato il valore stabilito all'inizio della programmazione (RAE). A livello provinciale, dall'analisi dei dati per genere di coloro che partecipano ai corsi, al 2013 l'11% è rappresentato da donne; questa percentuale è in calo rispetto al 20% del 2012. La percentuale di partecipanti di età inferiore ai 40 anni è decisamente superiore a quella del 2012, con un 32% sul totale dei partecipanti (nel 2012 era di 20%).

Caso molto simile è quello che si riscontra nel Veneto; il numero di partecipanti alla formazione ha abbondantemente superato gli obiettivi che ci si era prefissati di raggiungere nel corso dell'intera programmazione, elemento anche in questo caso da imputare prevalentemente ad una sottostima del valore definito come obiettivo. Il numero di giorni di formazione impartita

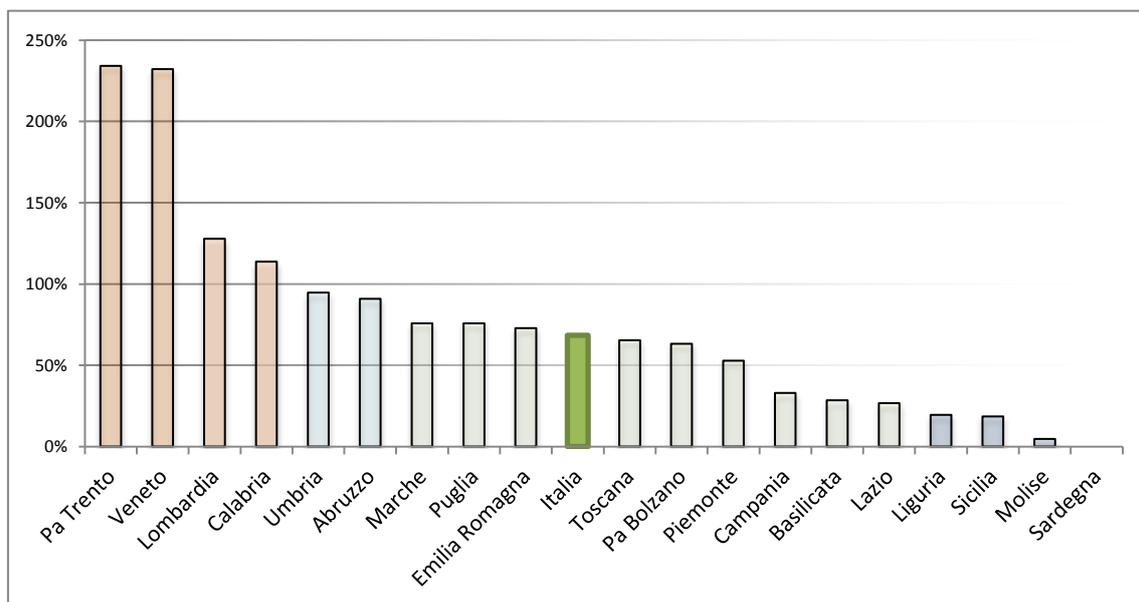
ha, invece, raggiunto solo il 65% di quanto previsto; questo fa dedurre che molti operatori partecipano ad eventi formativi di durata relativamente limitata rispetto a quanto si era atteso sulla base anche dell'esperienza della passata programmazione. Questo andamento viene anche confermato da alcuni indicatori supplementari (ad esempio: tipo di intervento formativo di durata massima di 24 ore) dai quali si deduce come gli agricoltori veneti si siano orientati verso corsi di durata più limitata rispetto al passato.

Alla fine del 2013, in Umbria e in Abruzzo, hanno partecipato ad attività di formazione quasi tutte le persone che ci si aspettava di formare, mentre il numero di giornate di formazione è più di cinque volte superiore alle 4.200 fissate all'inizio della programmazione. È necessario puntualizzare (RAE, 2014) che in Umbria, dei 9.468 partecipanti totali, solo 5.090 sono da imputare alla programmazione corrente; la restante parte deriva da attività della precedente programmazione. Di questi 5.090, solo il 39% sono donne e il 37%, sempre del dato complessivo, sono giovani imprenditori.

In Abruzzo, dei 1.273 partecipanti, il 56,72% sono uomini e, di questi, il 60,4% sono giovani imprenditori. È necessario, inoltre, evidenziare che, nonostante il numero delle donne sia inferiore a quello degli uomini (43,28%), in regione si registra un numero di donne "giovani" che fa formazione superiore a quello degli uomini (67,4%).

Anche nelle Marche, in Puglia e in Emilia-Romagna il numero di partecipanti alla formazione evidenzia un buon avanzamento della misura. La percentuale di avanzamento, nelle tre regioni, si attesta intorno al 75% del valore programmato.

Grafico 1.4: Misura 111: Partecipanti alla formazione – Avanzamento % rispetto all'obiettivo regionale



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Dal grafico si evince che in Basilicata l'avanzamento della misura è ancora piuttosto lento, anche perché i primi bandi si sono avuti a partire dal 2013. Ci sono, poi, regioni come la Liguria, la Sicilia e il Molise in cui il numero di partecipanti alla formazione è ancora molto indietro rispetto a quanto previsto all'inizio della programmazione.

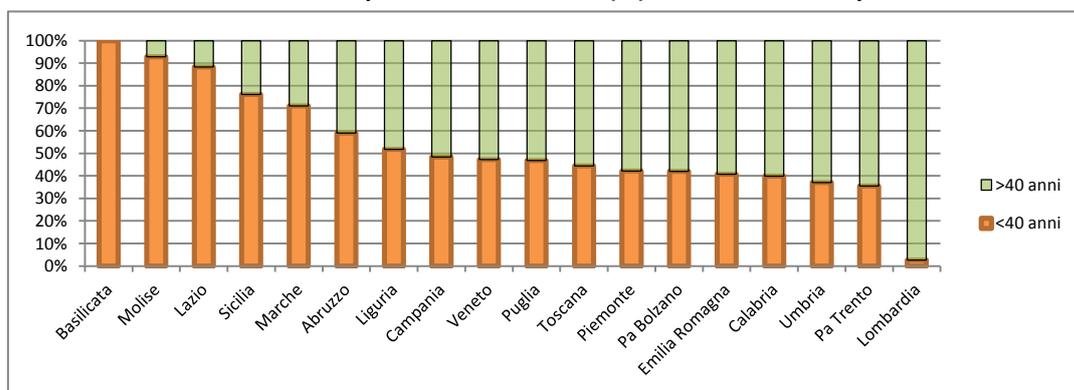
L'analisi dell'attuazione della misura per genere ed età mostra che, a livello nazionale, circa il

65% dei partecipanti sono uomini e il 35% donne. Rispetto al totale di coloro che partecipano alla formazione, il 39% sono giovani agricoltori (con età inferiore ai quaranta anni) e il 61% hanno già compiuto quaranta anni.

Le percentuali riscontrate a livello nazionale, non necessariamente sono rispettate quando si analizza il dato a livello regionale, anzi, in alcuni casi, il dato si differenzia sensibilmente.

In Basilicata, nel Molise, nel Lazio, in Sicilia e nelle Marche, oltre che in Abruzzo e in Liguria, il numero di partecipanti sono per lo più giovani imprenditori agricoli. Il dato non è comunque significativo in Basilicata, nel Molise, nel Lazio, in Sicilia e nelle Marche, visto lo stato di avanzamento della misura, mentre lo è nelle Marche, dove il numero dei partecipanti ha quasi soddisfatto la previsione iniziale (circa 90%) e in Abruzzo dove hanno partecipato alla formazione circa il 75% dei potenziali fruitori del servizio.

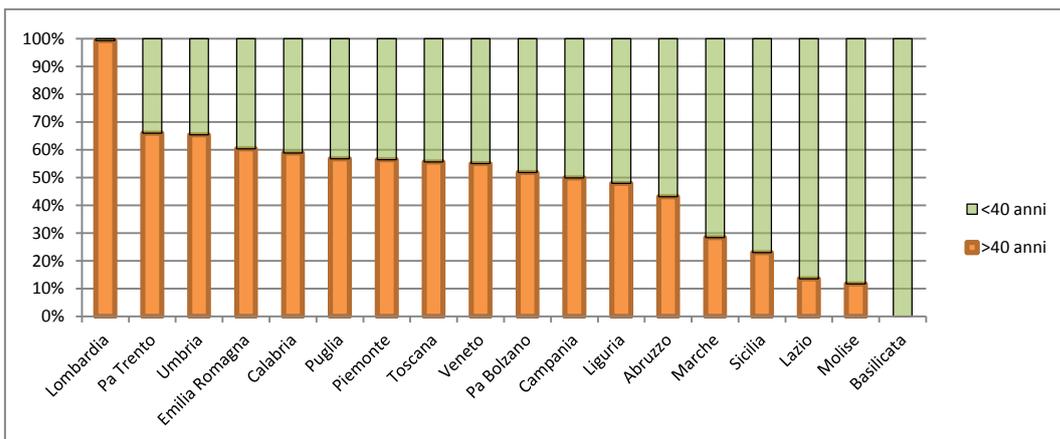
Grafico 1.5: Misura 111 - Partecipanti alla formazione (n.) – Uomini e donne per età



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

L'analisi per età oltre che per genere mostra che, a livello nazionale che in Basilicata, Molise, Sicilia e nelle Marche i partecipanti alla formazione sono per lo più uomini che non hanno ancora compiuto quaranta anni; in Abruzzo e in Liguria esiste, tra gli uomini che hanno partecipato alla formazione, un sostanziale equilibrio tra i giovani e non giovani. Nelle restanti regioni, i beneficiari della misura, uomini, hanno per lo più già compiuto quaranta anni. Due casi antitetici sono quello della Lombardia e della Basilicata. In tutte e due queste regioni i beneficiari della misura sono prevalentemente uomini. Mentre in Lombardia quasi la totalità hanno un'età maggiore dei quaranta anni, nella seconda i giovani imprenditori agricoli sono quasi la totalità dei beneficiari della misura.

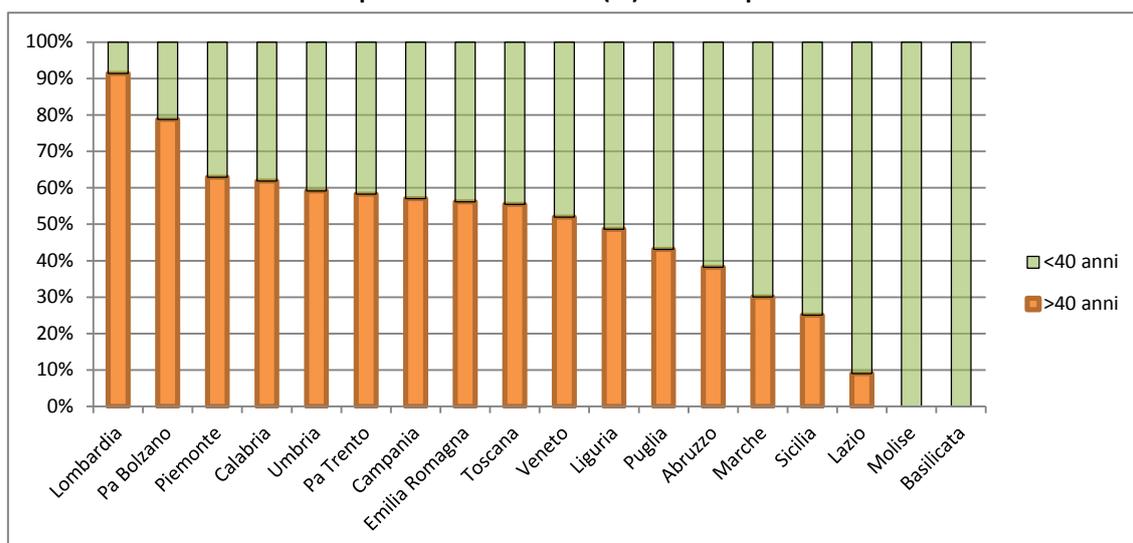
Grafico 1.6: Misura 111 - Partecipanti alla formazione (n.) – Uomini per età



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

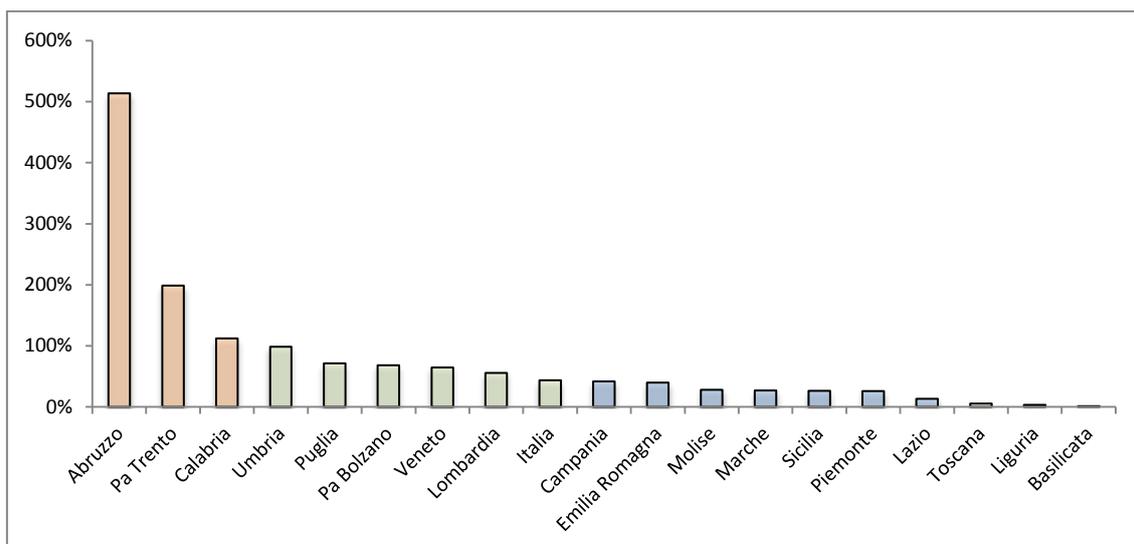
Le donne a livello nazionale rappresentano appena il 35% del totale di coloro che partecipano alla formazione. Il 43% di queste donne, quindi una percentuale proporzionalmente superiore a quello degli uomini, sono “giovani imprenditrici agricole”. Queste incidono in misura prevalente in Basilicata, nel Molise, nel Lazio, in Sicilia, nelle Marche e in Abruzzo.

Grafico 1.7: Misura 111 -Partecipanti alla formazione (n.) – Donne per età



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Grafico 1.8: Misura 111 - Percentuale di attuazione – giornate di formazione



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

1.1.1. Stato di avanzamento finanziario della misura

Alla fine del 2013, sono stati spesi per la formazione circa 88,6 milioni di euro, di cui 41 milioni di contributo FEASR. Questo importo corrisponde a poco meno della metà di quanto programmato all'inizio della programmazione.

Tabella 1.5: Misura 111 - Spesa totale programmata, erogata (.000) e % di attuazione

	Spesa programmata		Spesa erogata		Avanzamento %	
	FEASR	Totale	FEASR	Totale	FEASR	Totale
Piemonte	18.610	44.184	13.137	29.857	70,6%	67,6%
Valle d'Aosta	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Lombardia	3.872	8.691	1.820	4.099	47,0%	47,2%
Pa Bolzano	616	1.398	294	668	47,8%	47,8%
Pa Trento	1.277	3.649	823	2.352	64,4%	64,4%
Veneto	6.169	14.068	3.367	7.653	54,6%	54,4%
Friuli-Venezia Giulia	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Liguria	1.015	2.900	219	648	21,6%	22,3%
Emilia-Romagna	6.203	14.098	4.675	10.626	75,4%	75,4%
Toscana	4.320	9.817	792	1.800	18,3%	18,3%
Umbria	5.126	11.651	3.683	8.371	71,8%	71,8%
Marche	3.252	7.391	1.439	3.270	44,2%	44,2%
Lazio	2.483	5.541	563	1.253	22,7%	22,6%
Abruzzo	1.372	3.000	984	2.152	71,7%	71,7%
Molise	660	1.500	36	84	5,5%	5,6%
Campania	11.009	17.966	1.776	2.898	16,1%	16,1%
Puglia	8.670	15.078	4.261	7.411	49,1%	49,1%
Basilicata	2.761	4.800	455	790	16,5%	16,5%
Calabria	5.595	9.325	1.983	3.306	35,5%	35,5%
Sicilia	7.716	17.403	618	1.394	8,0%	8,0%
Sardegna	1.545	3.512	-	-	0,0%	0,0%
Italia	92.272	195.971	40.925	88.630	44,4%	45,2%

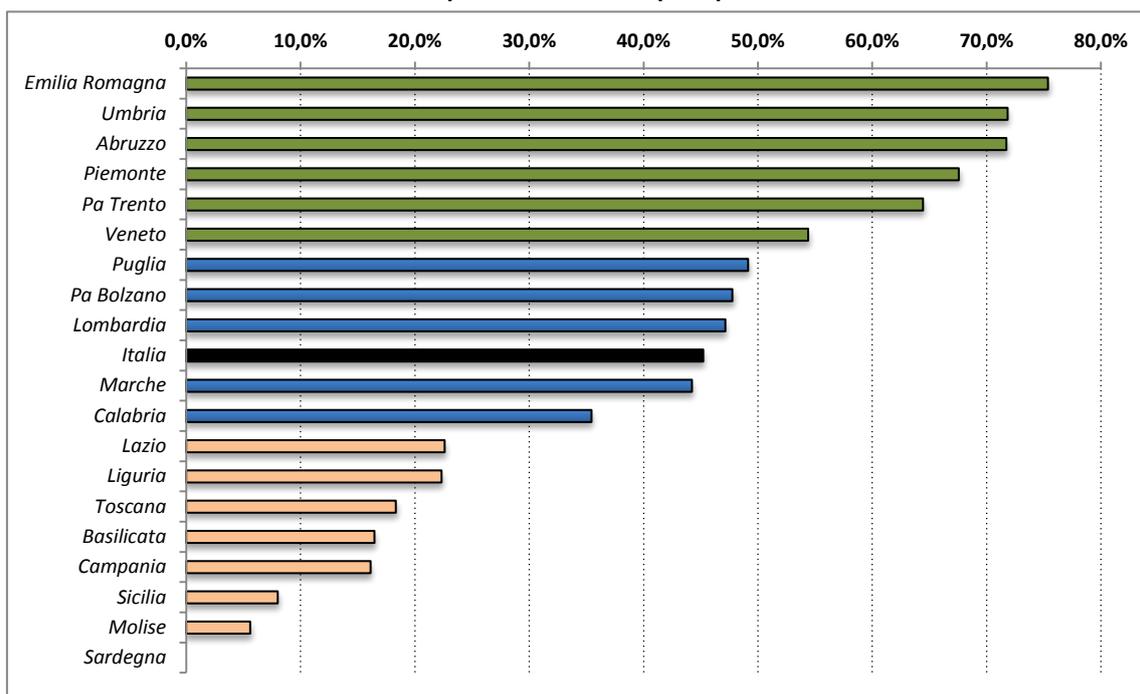
Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

L'Emilia-Romagna è la regione che ha speso di più: circa 10,6 milioni di euro. Con questo importo ha raggiunto circa il 75% di quanto programmato. Stesso discorso vale anche per l'Abruzzo e l'Umbria; in entrambi i casi si registra un buon avanzamento percentuale della spesa, superiore al 70%.

Il Piemonte, la provincia autonoma di Trento e il Veneto hanno erogato una quantità di risorse che comunque rimane al di sopra del 50% di quanto programmato all'inizio della programmazione.

Lazio, Liguria, Toscana, Basilicata, Campania e soprattutto Sicilia e Molise sono ancora lontani dal raggiungimento della soglia di spesa programmata.

Grafico 1.9: Misura 111 - Avanzamento percentuale della spesa pubblica totale



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

1.3. Formazione per tipologia di corsi

L’offerta formativa erogata a livello regionale con la misura 111 non sempre è omogenea sul territorio nazionale in termini di contenuti. Il dato di monitoraggio contenuto nelle tabelle delle RAE fornisce elementi di dettaglio a riguardo e mostra i principali aspetti connessi alla presenza, al numero di beneficiari oltre che alle giornate di formazione.

Nelle tabelle che seguono si sintetizza il panorama esistente relativo all’offerta formativa regionale, evidenziando la presenza o meno di alcune attività a livello regionale (Tabella 1.6), il numero di partecipanti ad una determinata offerta (Tabella 1.7) e le giornate di formazione (Tabella 1.8).

Nella tabella 1.6, più in particolare, viene fatta un quadro, delle attività formative finanziate nelle diverse regioni dall’inizio della programmazione. Da questa tabella è possibile trarre alcune informazioni.

In alcune regioni – Piemonte, provincia autonoma di Trento, Veneto, Emilia-Romagna, Campania, Puglia - la misura finanzia tutti i corsi previsti. Ci sono regioni, invece, in cui l’offerta formativa è ancora limitata. Questo è quello che succede, ad esempio, in Molise e in Basilicata.

Un secondo aspetto consiste nel fatto che il numero maggiore di partecipanti alla formazione si registra in Piemonte. Con 20.471 aziende, rappresenta, infatti, circa il 20% del dato complessivo. Segue la Lombardia con il 16% dei beneficiari complessivi (16.684) e l’Emilia-Romagna (14% del totale).

Come visto nella descrizione generale, la formazione su Telecomunicazioni (TLC) rappresenta la tipologia di corso meno seguito e su cui sono state fatte meno giornate di formazione. Solo otto

delle diciannove regioni che hanno attuato la misura prevedono questo corso – Piemonte, provincia autonoma di Trento, Veneto, Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Marche e Abruzzo.

Il corso su “abilità di gestione, amministrativa e mktg”, invece, è quello più diffuso essendo previsto in diciassette delle diciannove regioni che hanno attivato la misura (ad eccezione del Molise e della Sardegna).

È anche vero, tuttavia, che l’assenza di attività di formazione in alcune regioni si giustifica con problematiche specifiche presenti nell’attuazione della misura sul territorio. Ad esempio, nel Molise, la misura ha scontato un leggero ritardo nelle fasi di avvio dovuto alle difficoltà nell’attivazione dei corsi da parte degli Enti di Formazione preposti (RAE 2013). Degli 11 enti accreditati per la formazione, ad oggi, solo 5 hanno terminato i corsi permettendo il conseguimento dell’attestato da parte di 28 giovani agricoltori. Altri quattro enti di formazione dovrebbero avviare i corsi nel 2014. La maggior parte degli enti di formazione, ad oggi, ha lamentato difficoltà legate al raggiungimento del numero minimo dei partecipanti.

Tabella 1.6 – Misura 111: Tipologia di corsi

Regioni	Abilità di gestione amministrativa e mktg	Formazione TLC	Nuovi processi tecnologici e macchinari/prassi innovative	Nuovi standard	Qualità del prodotto	Conservazione e promozione del territorio e tutela dell'ambiente	Altro
Piemonte	x	x	x	x	x	x	x
Lombardia	x		x	x	x	x	x
Pa Bolzano	x		x	x	x	x	x
Pa Trento	x	x	x	x	x	x	x
Veneto	x	x	x	x	x	x	x
Liguria	x		x	x	x	x	x
Emilia-Romagna	x	x	x	x	x	x	x
Toscana	x		x		x	x	x
Umbria	x		x	x	x	x	x
Marche	x	x	x		x	x	x
Lazio	x		x	x	x	x	x
Abruzzo	x	x	x		x		x
Molise							x
Campania	x	x	x	x	x	x	x
Puglia	x	x	x	x	x	x	x
Basilicata	x						
Calabria	x		x	x	x	x	x
Sicilia	x		x	x	x	x	x
Sardegna							

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

I corsi su cui si punta di più, in termini di beneficiari e di giornate di formazione sono quelli in “abilità di gestione, amministrativa e di marketing” oltre che quello relativo alla “conservazione e promozione del territorio e tutela dell’ambiente”.

Tabella 1.7: Misura 111: Partecipanti (n.) per tipologia di corso

Regioni	Abilità di gestione, amministrativa e mktg	Formazione TLC	Nuovi processi tecnologici e macchinari/prassi innovative	Nuovi standard	Qualità del prodotto	Conservazione e promozione del territorio e tutela dell'ambiente	Altro
Piemonte	1.979	3.023	221	2.451	885	3.400	8.512
Lombardia	867		210	173	400	1.531	13.503
Pa Bolzano	79		68	1.640	15	500	156
Pa Trento	1.555	146	627	423	577	391	1.240
Veneto	4.161	340	169	170	2.217	3.133	6.065
Liguria	48		11	19	50	159	44
Emilia-Romagna	8.662	1.547	931	687	247	92	2.460
Toscana	245		98		231	481	252
Umbria	1.527		273	912	70	1.129	1.179
Marche	167	113	52		22	49	73
Lazio	173		35	16	245	19	2.713
Abruzzo	1.100	1	64		64		43
Molise							28
Campania	711	189	366	110	483	383	151
Puglia	924	71	10	2	39	1.533	1.228
Basilicata	175						
Calabria	416		3.994	466	802	171	974
Sicilia	1.232		85	30	117	140	60
Sardegna							
Italia	24.021	5.430	7.214	7.099	6.464	13.111	38.681

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Il numero maggiore di partecipanti si concentra sui corsi tesi migliorare le abilità di gestione amministrativa e di marketing; alla fine del 2013 si registra il 24% dei partecipanti (24.021) e il 39% delle giornate di formazione (198.665).

Segue il corso sulla “conservazione e promozione del territorio e della tutela dell’ambiente che viene effettuato in tutte le regioni eccetto che in Abruzzo, Molise, Basilicata e Sardegna. Il Piemonte e il Veneto sono le regioni con il numero maggiore di partecipanti. Con 3.400 e 3.133 rappresentano, rispettivamente circa il 26% e il 23% dei partecipanti complessivi.

Tabella 1.8: Misura 111 - Giornate di formazione per tipologia di corso

Regioni	Abilità di gestione, amministrativa e mktg	Formazione TLC	Nuovi processi tecnologici e macchinari/prassi innovative	Nuovi standard	Qualità del prodotto	Conservazione e promozione del territorio e tutela dell'ambiente	Altro
Piemonte	5.738	11.956	784	8.895	3.259	11.731	37.726
Lombardia	399		17	1	25	144	263
Pa Bolzano	1.503		17	403	11	2	8
Pa Trento	22.684	337	1.157	1.373	2.106	778	4.315
Veneto	23.139	1.203	492	965	7.424	12.114	35.240
Liguria	23		5	6	26	64	17
Emilia-Romagna	45.584	3.947	2.950	2.310	879	158	22.555
Toscana	10		6		15	304	6
Umbria	17.222		2.253	5.985	379	11.875	13.596
Marche	1.371	381	662		111	572	198
Lazio	1.237		136	30	2.377	280	4.020
Abruzzo	19.368	37	431		543		1.187

Molise							1.680
Campania	17.775	3.496	6.588	2.310	10.626	9.192	3.322
Puglia	8.685	667	94	18	366	14.410	11.541
Basilicata	206						0
Calabria	1.610		15.885	1.782	3.116	628	3.896
Sicilia	32.111		1.062	375	1.463	1.750	750
Sardegna							
Italia	198.665	22.024	32.539	24.453	32.726	64.002	140.320

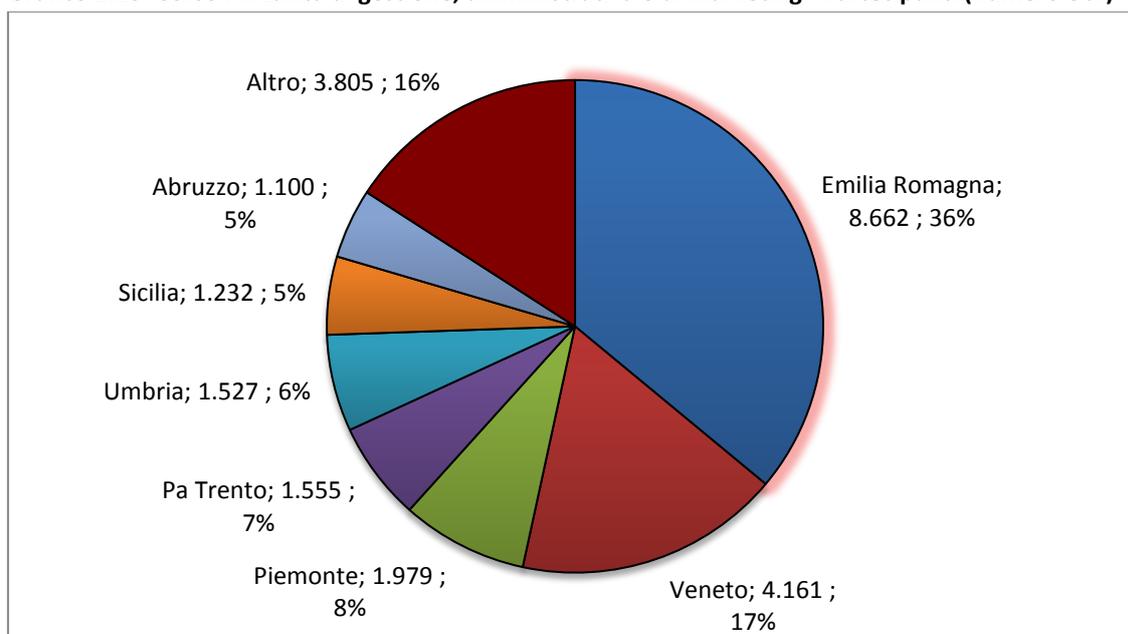
Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Di seguito, si illustra il dettaglio, per ogni singolo corso di formazione previsto, il numero di partecipanti per regione, il numero di giorni di formazione e la spesa pubblica complessiva erogata.

“Abilità di gestione, amministrativa e di marketing”

Dal 2007 al 2013, 24.021 soggetti hanno beneficiato delle risorse della misura 111 per partecipare ad attività formative per essere più abili nella gestione, nell’amministrazione e nel marketing aziendale. Il 36% del totale dei beneficiari di quest’attività a livello nazionale, è stato finanziato dall’Emilia-Romagna (8.662 beneficiari). Il dato evidenzia in particolare, come questa rappresenti anche l’attività formativa più seguita a livello regionale. Segue il Veneto in cui è stato finanziato il 17% del totale dei beneficiari e il Piemonte (8%).

Grafico 1.10: Corso in Abilità di gestione, amministrativa e di marketing - Partecipanti (numero e %)

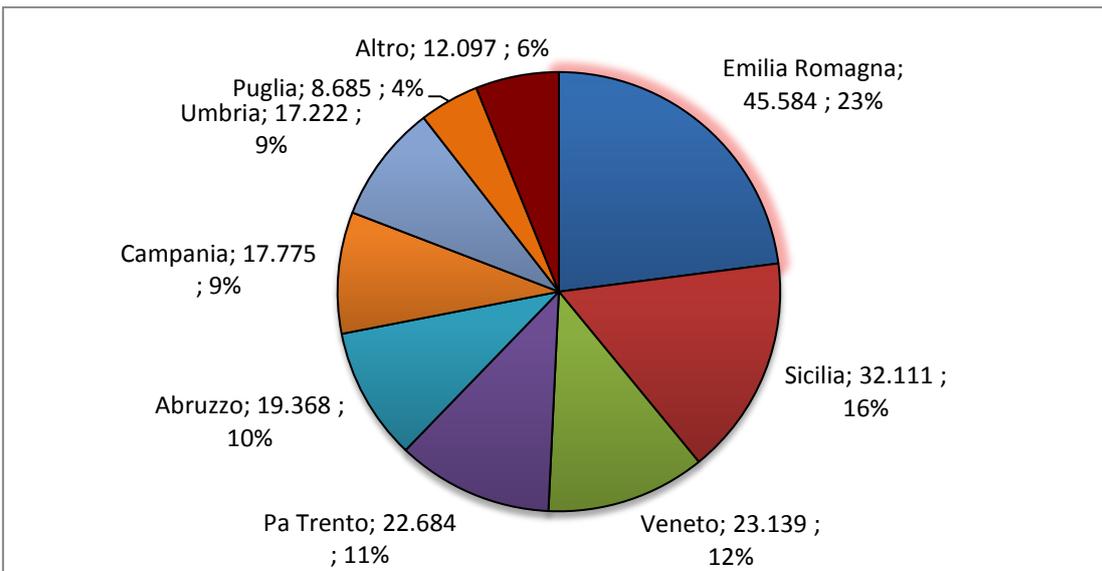


Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Le giornate di formazione complessive su questa attività sono state oltre 198 mila. L’Emilia-Romagna è la regione con la percentuale più elevata; con 45.584 giornate, rappresenta infatti, il 23% delle giornate complessive.

Segue la Sicilia con 32.111 giornate (16%) e il Veneto con 23.139 giornate. Percentuali inferiori si riscontrano nella provincia autonoma di Trento (11%), in Abruzzo (10%), in Campania (9%), in Umbria e in Puglia (9% e 4%).

Grafico 1.11: Corso in Abilità di gestione, amministrativa e di marketing - Giornate di formazione (numero e %)

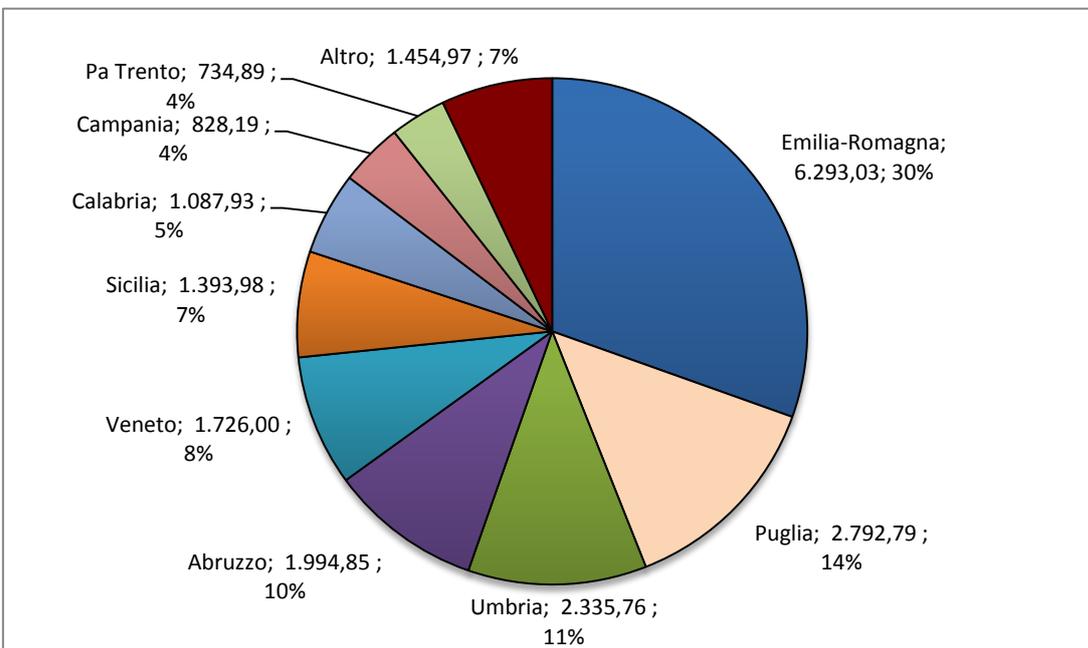


Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Nel complesso per questo corso, a livello nazionale sono stati spesi 20,6 milioni di euro. Con oltre sei milioni di euro, l'Emilia-Romagna è la regione che investe più risorse a livello nazionale (circa 30%). Segue la Puglia con il 14%.

In Molise e in Sardegna non si registrano ancora dati di monitoraggio (né sulle giornate di formazione né sulla spesa).

Grafico 1.12: Corso in Abilità di gestione, amministrativa e di marketing - Spesa pubblica (milioni di euro e %)



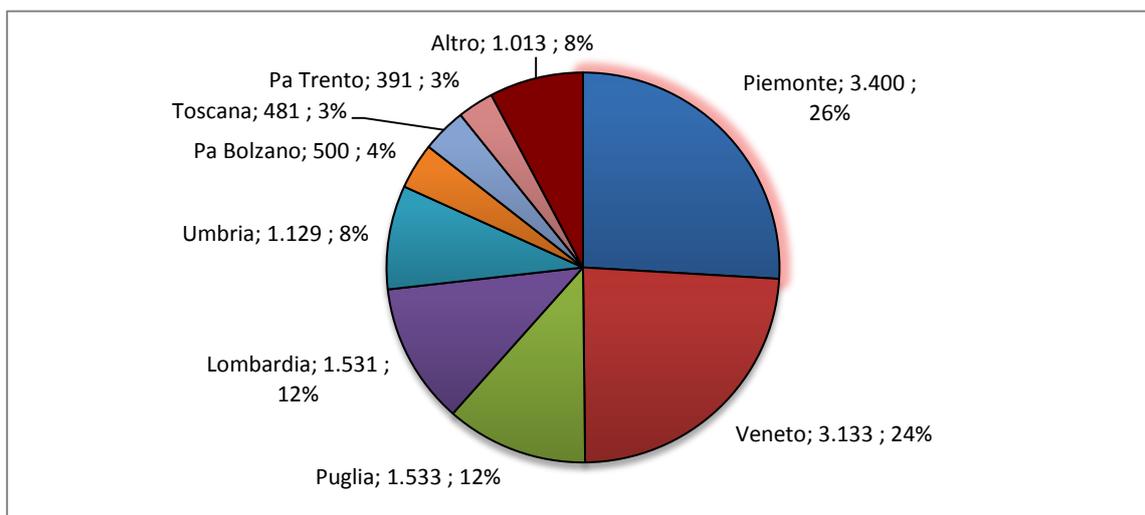
Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

“Conservazione e promozione del territorio e tutela dell’ambiente”

I beneficiari di questo corso, nel complesso, sono oltre 13 mila, di cui la metà in Piemonte e in Veneto. Il Piemonte, con 3.400 beneficiari, rappresenta il 26% mentre il Veneto (3.133) il 24%. Seguono la Puglia e la Lombardia, entrambe con una quota del 12% del totale.

La provincia autonoma di Bolzano, la Toscana e la provincia autonoma di Trento non registrano un numero di partecipanti significativo.

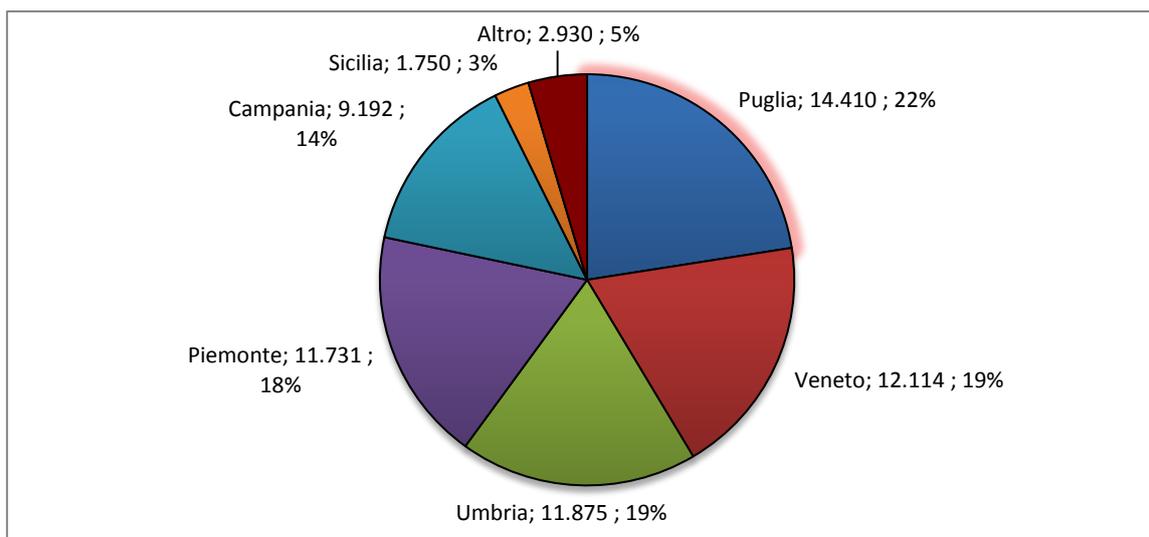
Grafico 1.13: Corso in Conservazione e promozione del territorio e tutela dell’ambiente - Partecipanti (numero e %)



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Le giornate di formazione complessive sono circa 64 mila. La Puglia, il Veneto e l’Umbria, sono quelle in cui si registrano più giornate. In Piemonte si nota come a fronte dei 3.400 beneficiari, si registra il 18% delle giornate di formazione. Seguono, infine la Campania, con 9.192 giornate, e la Sicilia che, con 1.750 giornate, rappresenta il 3% del totale.

Grafico 1.14: Corso in Conservazione e promozione del territorio e tutela dell’ambiente - Giornate di formazione (numero e %)

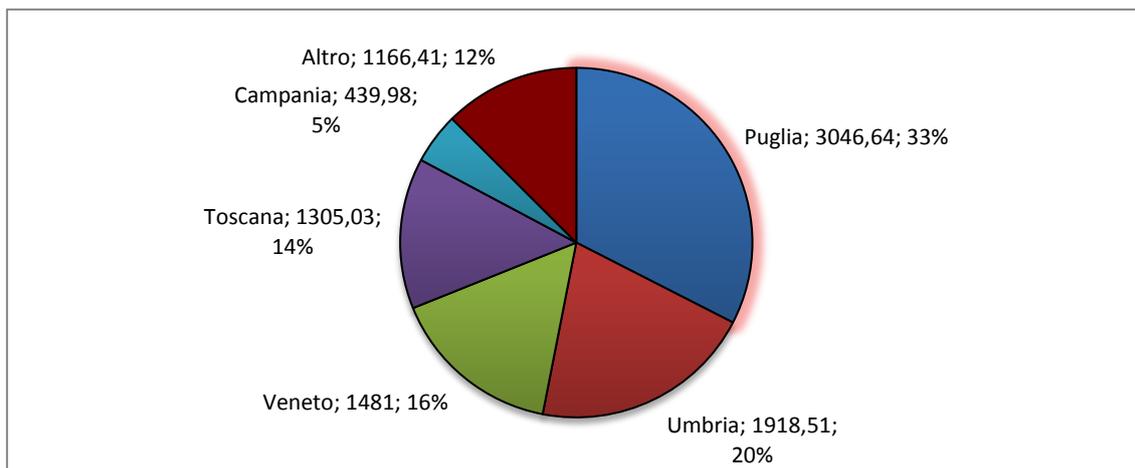


Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Su questo corso, alla fine del 2013 sono stati spesi 9,3 milioni di euro. Dai dati di monitoraggio si evince che, ancora, non sono state erogate risorse in Abruzzo, Molise, Sicilia e Sardegna.

Circa la metà delle risorse nazionali sono state erogate in Puglia (33%) e in Umbria (20%). In Veneto ed in Toscana, è stato speso un altro 30% circa (Veneto: 16%; Umbria: 14%). In Abruzzo, Molise, Sicilia e Sardegna non ci sono, al momento, dati sulla spesa.

Grafico 1.15: Corso in Conservazione e promozione del territorio e tutela dell'ambiente - Spesa pubblica (migliaia di euro)

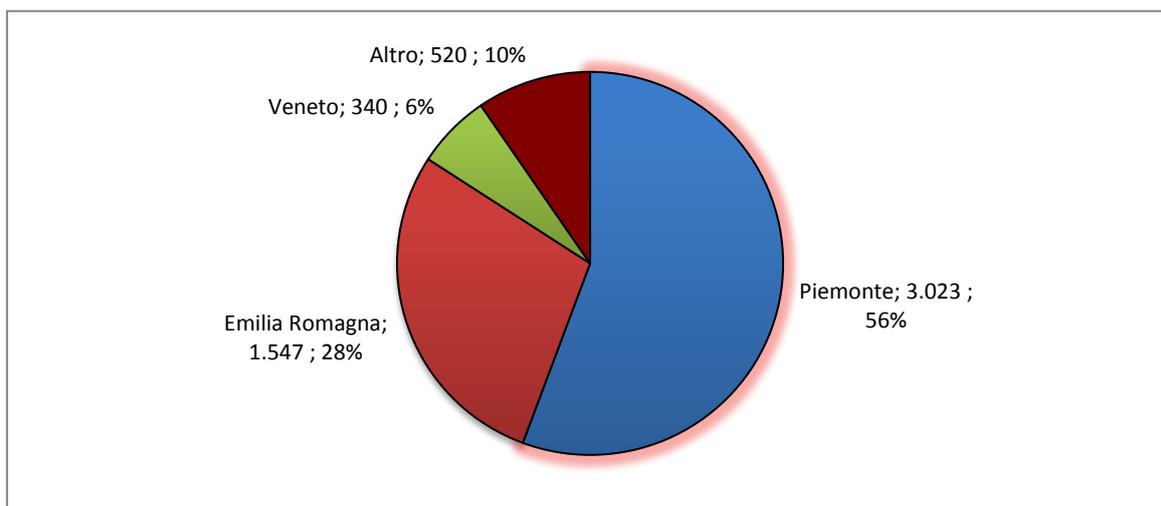


Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

“Formazione TLC”

Ad eccezione della Valle d’Aosta e del Friuli-Venezia Giulia, che non hanno attuato la misura, in Lombardia, nella provincia autonoma di Bolzano, in Liguria, in Toscana, in Umbria, nel Lazio, in Molise, in Basilicata, in Calabria, in Sicilia e in Sardegna non ci sono dati di monitoraggio per i corsi in Telecomunicazioni. I dati esistenti evidenziano la situazione descritta graficamente di seguito.

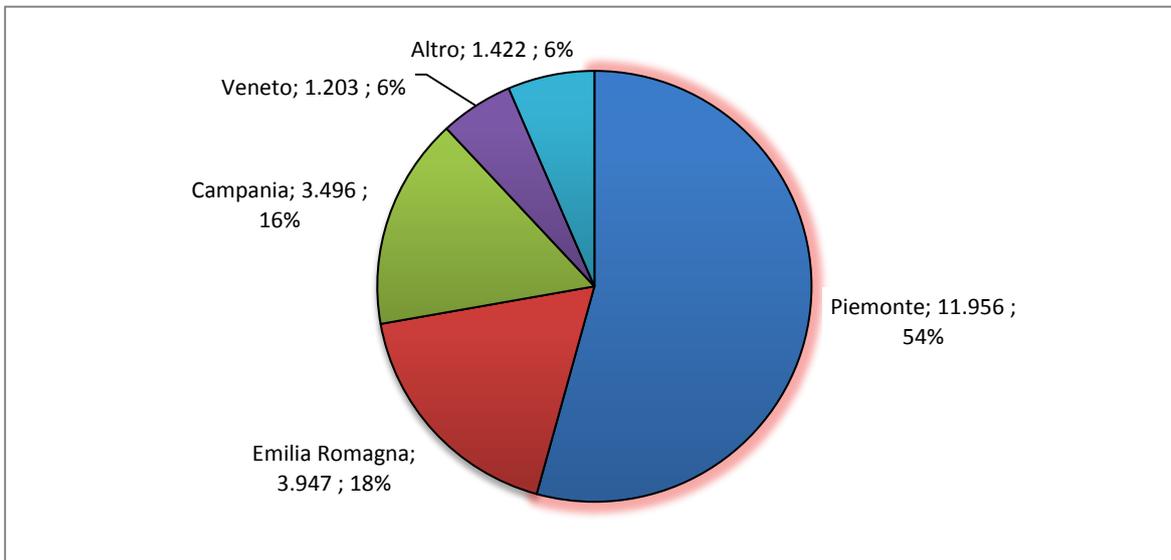
Grafico 1.16: Corso in Formazione TLC - Partecipanti (numero e %)



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Nel complesso, su questo corso si contano 5.430 partecipanti e oltre 22 mila giornate di formazione. Il Piemonte è la regione che registra il più della metà dei partecipanti (56%), oltre che di giornate di formazione (54%).

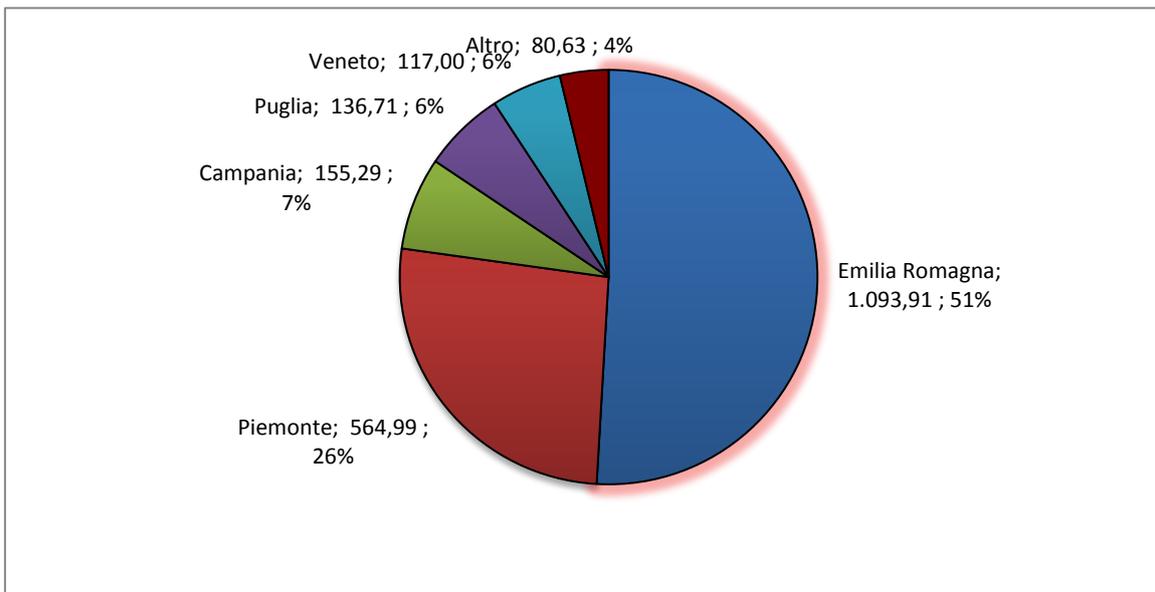
Grafico 1.17: Corso in Formazione TLC - Giornate di formazione (numero e %)



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Su questo corso, a livello nazionale, sono stati spesi circa 2 milioni di euro. In Lombardia, provincia autonoma di Bolzano, in Liguria, Toscana, Lazio, Molise, Calabria, Sicilia e Sardegna, ancora non si riscontra nessun dato di monitoraggio sulla spesa. L'Emilia-Romagna, con quasi un milione e 100 mila euro, ha erogato circa la metà delle risorse. Segue il Piemonte con il 26%.

Grafico 1.18: Corso in Formazione TLC - Spesa pubblica

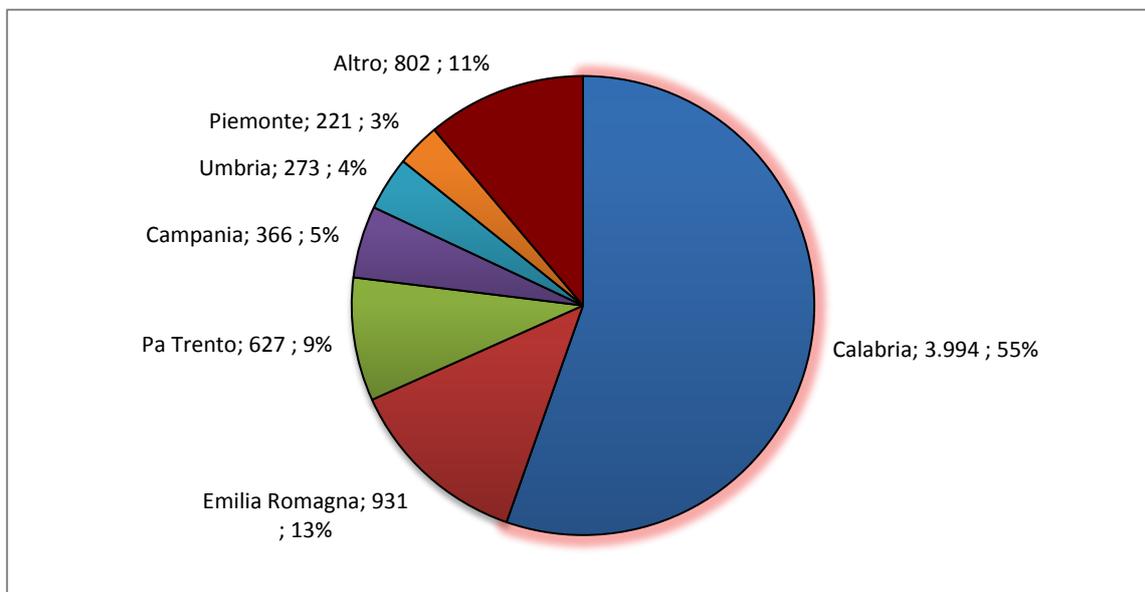


Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

“Nuovi processi tecnologici e macchinari/innovazioni”

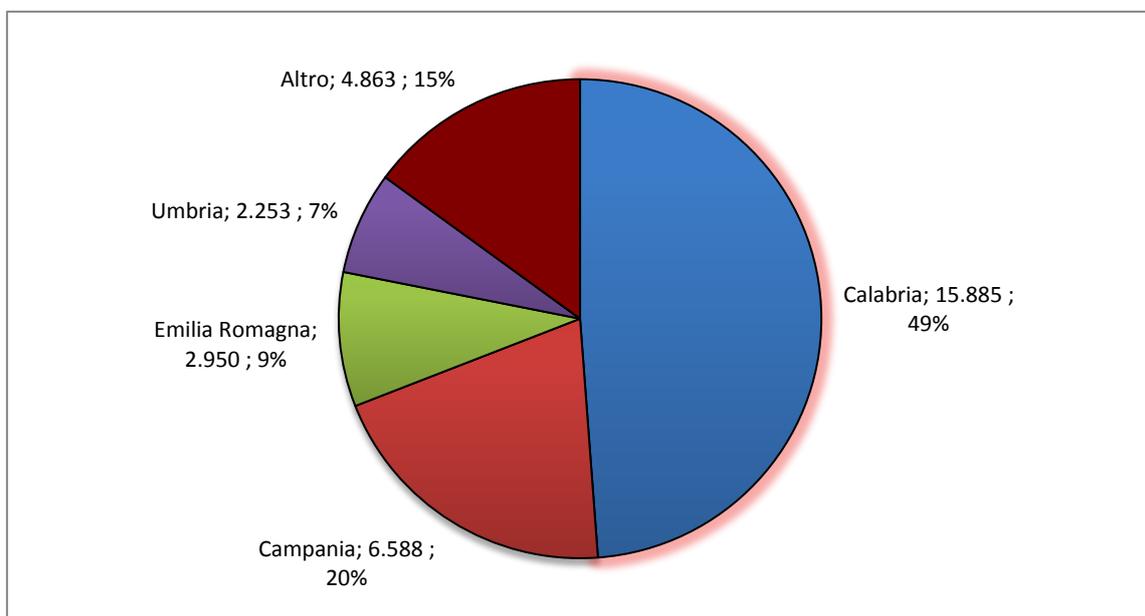
Un’informazione di carattere generale su questo corso consiste nel fatto che in Molise, in Basilicata e in Sardegna ancora non ci sono dati di monitoraggio. In Calabria si concentra la maggior parte dei beneficiari della formazione su questo tema. Con 3.994 partecipanti, rappresenta oltre la metà del totale.

Grafico 1.19: Corso in Nuovi processi tecnologici e macchinari/innovazioni - Partecipanti (numero e %)



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

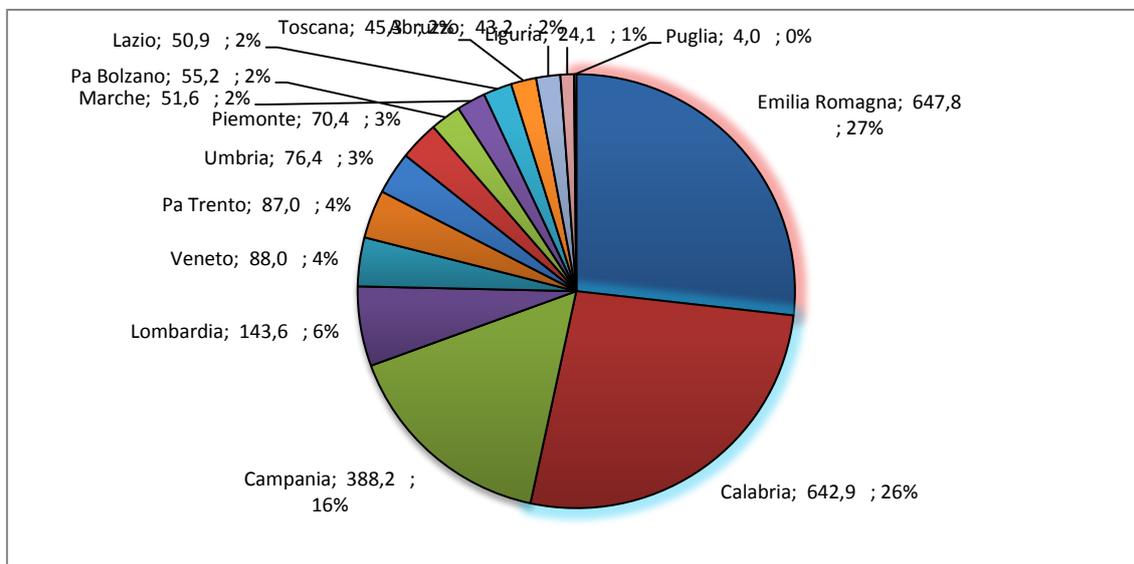
Grafico 1.20: Corso in Nuovi processi tecnologici e macchinari/innovazioni - Giornate di formazione (numero e %)



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Dal 2007 al 2013, il dato cumulato delle risorse erogate a livello nazionale ammonta a circa 2,4 milioni di euro. Emilia-Romagna e Calabria hanno erogato circa la metà delle risorse con una ripartizione quasi equivalente di circa il 26% ognuna. Segue la Campania che, con 388 mila euro circa rappresenta il 16% del totale.

Grafico 1.21: Corso in Nuovi processi tecnologici e macchinari/innovazioni - Spesa pubblica (migliaia di euro)

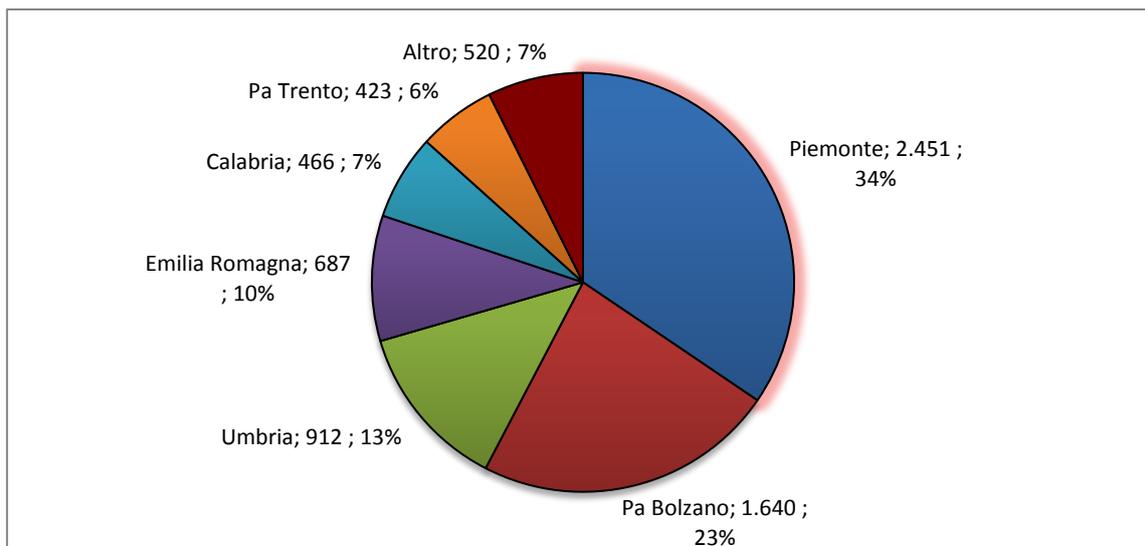


Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

“Nuovi standard”

Un’informazione di carattere generale su questo corso consiste nel fatto che in Toscana, nelle Marche, in Abruzzo, nel Molise, in Basilicata e in Sardegna ancora non ci sono dati di monitoraggio.

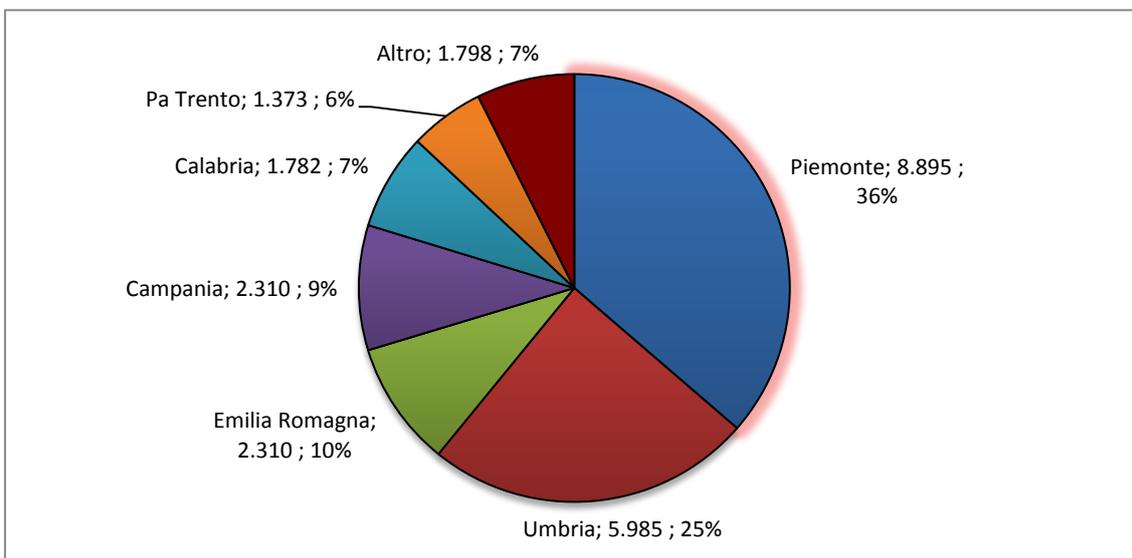
Grafico 1.22: Corso in Nuovi standard - Partecipanti (numero e %)



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

In Piemonte si registra il numero maggiore di partecipanti (2.451) e di giornate di formazione (8.895). Nel primo caso, incide per il 34% rispetto al totale e nel secondo, il 36%. Con il 13% dei partecipanti a questo corso e il 25% delle giornate di formazione, segue l'Umbria. La provincia autonoma di Trento e la Calabria sono le regioni che presentano meno partecipanti e registrano un numero minore di giornate di formazione.

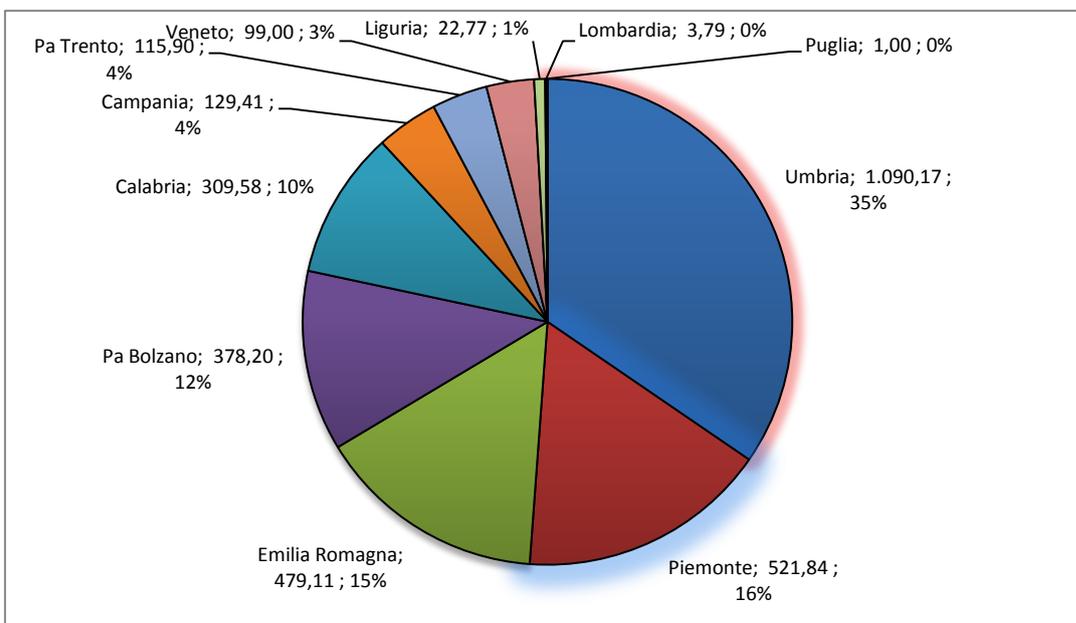
Grafico 1.23: Corso in Nuovi standard Giornate di formazione (numero e %)



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

In generale, il dato cumulato della spesa ammonta ad oltre tre milioni di euro e la percentuale più significativa è stata erogata in Umbria (35% circa). In Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata, Sicilia e Sardegna, non ci sono dati di monitoraggio finanziario.

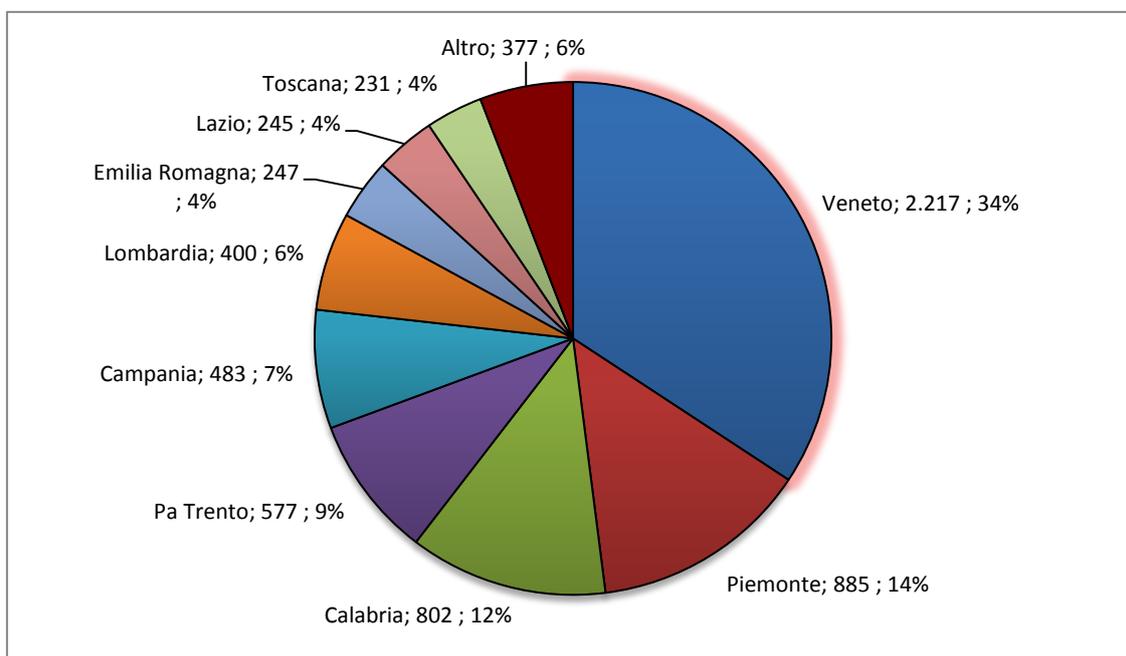
Grafico 1.24: Corso in Nuovi standard - Spesa pubblica (migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

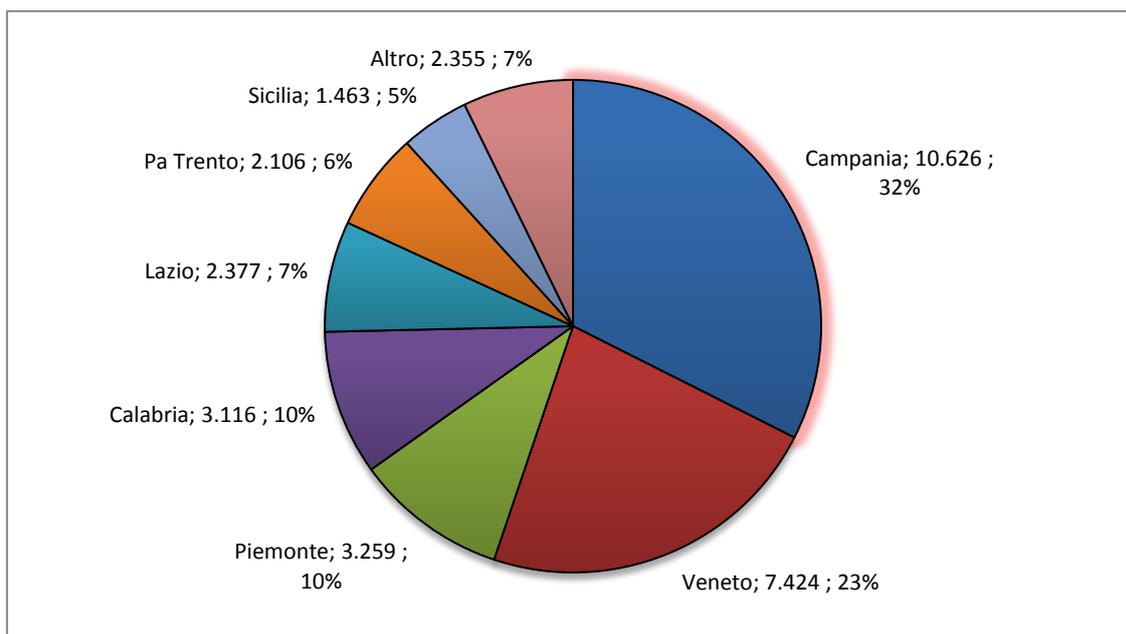
“Qualità del prodotto”

Grafico 1.25: Corso in Qualità del prodotto - Partecipanti (numero e %)



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Grafico 1.26: Corso in Qualità del prodotto - Giornate di formazione (numero e %)



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

2. Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole

2.1. Attuazione della misura a livello nazionale

Secondo quanto disciplinato nel Regolamento generale dello sviluppo rurale - articolo n. 20 lettera b), punto i) - con la misura comunemente definita con il codice 121, ci si riferisce alla concessione di un aiuto per l'ammodernamento delle aziende agricole. Attraverso questa misura si fornisce un sostegno alle imprese agricole per la realizzazione di investimenti materiali e immateriali per l'ammodernamento delle strutture e l'introduzione di tecnologie innovative, finalizzati al miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola ed all'incremento della competitività dell'impresa sul mercato.

Nell'ambito delle misure previste nei PSR, dopo quella per i pagamenti agro-ambientali, la 121 rappresenta la più rilevante in termini di risorse programmate. La spesa programmata sulla misura (Rete Rurale) ammonta a oltre tre miliardi di euro, circa il 18% di quanto complessivamente programmato a livello nazionale.

La misura, ad eccezione della Valle d'Aosta, è prevista ed attuata in tutte le regioni e province autonome italiane.

Alla fine del 2013, l'avanzamento fisico, ovvero i risultati direttamente riconducibili all'intervento attuato con la misura, evidenzia una buona performance. Il dato cumulato del numero di aziende sovvenzionate dal 2007 alla fine del 2013 mostra che circa trentacinque mila agricoltori hanno ricevuto un sostegno per la realizzazione di investimenti, il 64% di quanto previsto per l'intera programmazione.

Tabella 2.1: O.121(2) – Misura 121: Beneficiari - dato nazionale

<i>Tipo di beneficiario</i>	<i>Genere</i>	<i>Età</i>	<i>Numero di aziende agricole sovvenzionate</i>
Persone fisiche	Maschile	<40	9.154
	Maschile	40	9.616
	Donna	<40	3.809
	Donna	40	3.727
	Totale		26.306
Organismi legali	Totale		8.010
Totale	Totale		34.316

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Oltre 26.300 beneficiari sono persone fisiche (77% del totale), la parte rimanente, organismi legali. Il 71% delle persone fisiche sono uomini e i giovani imprenditori sono circa la metà del totale.

In questi anni di programmazione dei PSR, sono stati approvati 37.498 progetti di investimento (Tabella 2.2); oltre trentadue mila sono da imputare alla produzione convenzionale (circa 86%), la parte rimanente riguarda progetti di "agricoltura biologica".

Il volume totale degli investimenti conferma l'andamento positivo della misura. Con, nel 2007-2013, oltre sei miliardi di euro di investimenti, di cui oltre 1,2 solo nell'ultimo anno, è stato raggiunto l'84% del volume previsto per l'intera programmazione (Tabella 2.2).

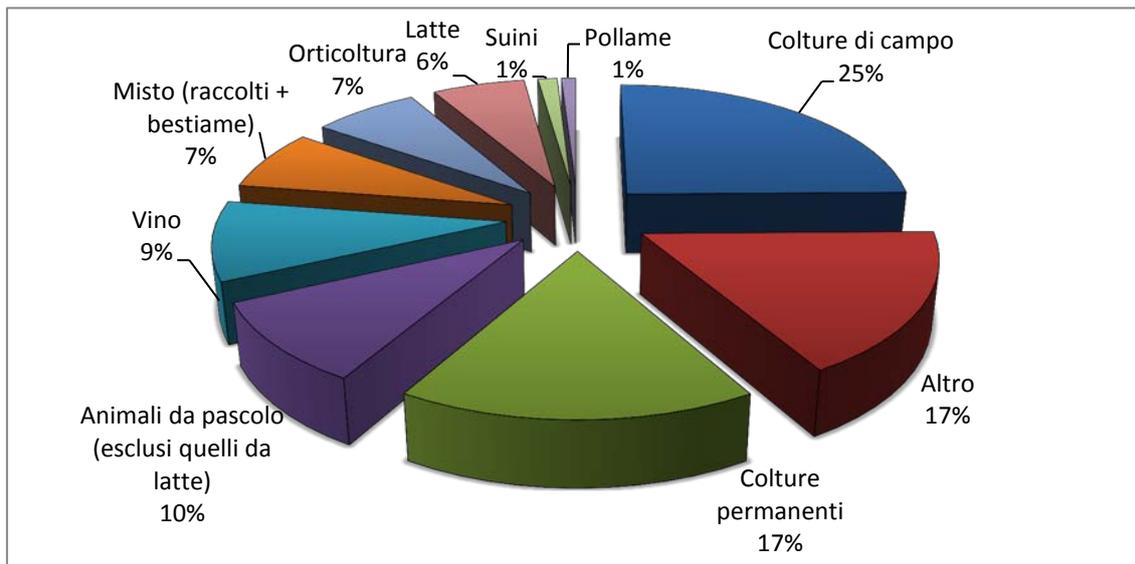
Un altro indice interessante dell'avanzamento della misura è la spesa. Il dato cumulato al 31 dicembre del 2013 (Fonte RAE) mostra che, a livello nazionale, sono stati erogati oltre due miliardi di euro (2.166.129 migliaia di euro), il 68% di quanto programmato ex-ante (3.188.781 migliaia di euro).

Un ulteriore elemento di dettaglio riguarda il tipo di ramo agricolo e la tipologia di investimento delle aziende che hanno ricevuto l'approvazione dei progetti di investimento. La classificazione dei comparti agricoli corrisponde all'Orientamento Tecnico Economico (OTE) delle aziende agricole previsto a livello europeo e si riferisce, in particolare a:

- ❖ colture di campo;
- ❖ colture permanenti;
- ❖ animali da pascolo (escluso il latte);
- ❖ vino;
- ❖ misto (raccolti + bestiame);
- ❖ orticoltura;
- ❖ latte;
- ❖ suini;
- ❖ pollame

Un prima evidenza è che il numero più consistente di domande è stato approvato su progetti relativi ad aziende che producono "colture di campo": queste sono 9.289 e rappresentano il 25% del dato complessivo; seguono le domande di aziende con "colture permanenti", che rappresentano il 17% e di quelle con "Animali da pascolo (esclusi quelli da latte) (10%).

Grafico 2.1: Misura 121: Domande approvate per ramo agricolo – dato nazionale



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Le domande approvate per le aziende con colture di campo registrano un volume totale di in-

vestimenti di circa 1,5 milioni di euro, che rappresenta il 25% degli oltre sei miliardi complessivi. Seguono quelle relative a "colture permanenti" con circa 735 milioni di euro (12% del totale) e quelle del vino con 615 milioni di euro rappresentano circa il 10%. Il 17% degli investimenti dei progetti approvati, inoltre, non rientra in nessuna delle categorie sopra menzionate pertanto, devono essere indicate nella categoria "altri".

Tabella 2.2: O.121(1) – Misura 121: Tipo e volume di investimento – dato nazionale

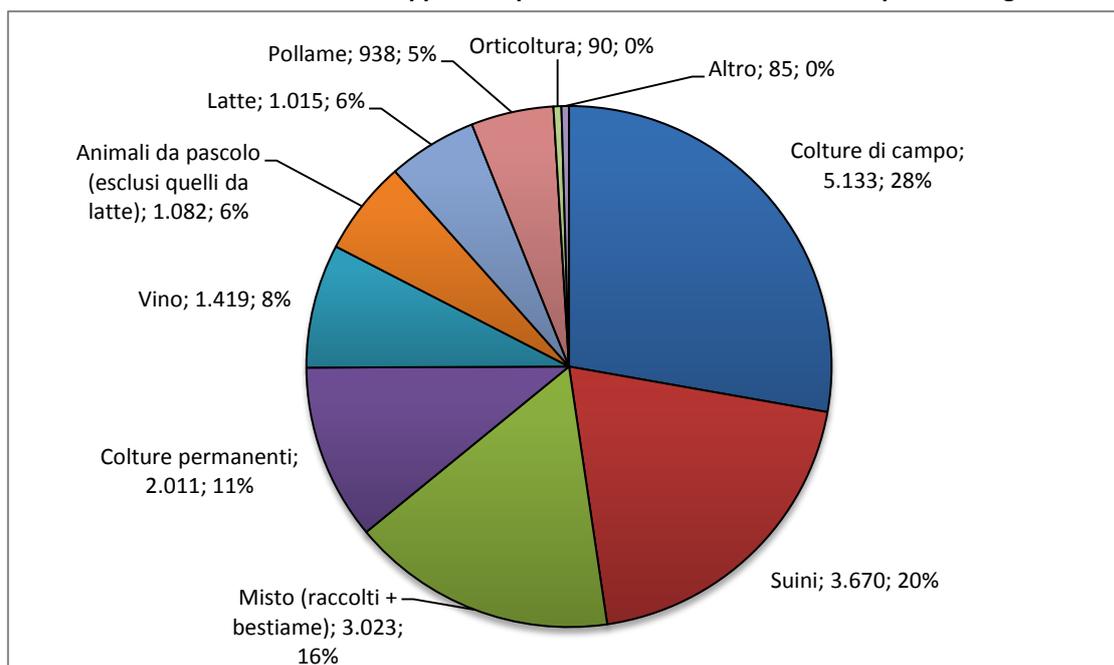
Tipo di ramo agricolo	Tipo di investimento	Numero di domande approvate			Spesa pubblica (in migliaia di euro)		Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)
		Produzione biologica	Produzione convenzionale	Totale	FEASR	Totale	
Colture di campo	Miglioramento del terreno	239	807	1.046	26.622,4	58.863,8	142.143,7
	Macchinari	626	4.507	5.133	101.060,6	217.806,3	638.170,2
	Edifici	308	2.076	2.384	81.794,1	177.815,5	606.924,6
	Altro	86	640	726	13.791,7	30.482,6	106.980,3
Orticoltura	Miglioramento del terreno	110	506	616	22.577,8	47.949,5	126.785,9
	Macchinari	124	958	1.082	23.557,2	48.457,2	131.801,8
	Edifici	86	638	724	30.328,6	61.050,0	185.153,5
	Altro	20	161	181	3.768,9	8.242,9	25.316,4
Vino	Miglioramento del terreno	31	97	128	3.075,6	6.942,2	16.076,4
	Macchinari	243	1.768	2.011	35.425,3	75.028,9	223.583,0
	Edifici	128	879	1.007	48.085,1	103.172,6	333.144,5
	Altro	28	365	393	5.134,9	12.271,8	42.543,5
Colture permanenti	Miglioramento del terreno	221	969	1.190	27.309,8	57.054,7	144.677,9
	Macchinari	454	2.569	3.023	46.493,4	93.324,0	245.833,1
	Edifici	216	1.074	1.290	42.353,2	90.992,3	287.250,0
	Altro	97	667	764	8.054,8	18.327,4	57.038,3
Latte	Miglioramento del terreno	20	48	68	1.678,0	3.498,1	8.315,3
	Macchinari	169	846	1.015	22.374,0	48.449,4	129.357,2
	Edifici	113	944	1.057	44.520,1	99.908,9	319.408,2
	Altro	14	136	150	3.837,5	8.736,0	28.746,6
Animali da pascolo (esclusi quelli da latte)	Miglioramento del terreno	53	122	175	3.823,5	8.436,1	22.005,5
	Macchinari	157	1.262	1.419	29.755,7	59.535,6	154.189,4
	Edifici	201	1.439	1.640	47.982,7	101.189,8	338.155,1
	Altro	27	355	382	3.479,1	7.692,7	33.638,4
Suini	Miglioramento del terreno	2	58	60	431,2	1.009,0	3.341,3
	Macchinari	1	84	85	4.209,2	9.271,4	24.762,4
	Edifici	10	173	183	5.924,9	13.072,4	56.887,0
	Altro	7	141	148	2.205,0	5.038,7	19.019,2
Pollame	Miglioramento del terreno	1	5	6	63,4	141,7	337,9
	Macchinari	6	84	90	3.190,8	6.614,3	20.186,4
	Edifici	6	224	230	5.226,8	11.277,1	49.317,3
	Altro	3	28	31	325,6	653,8	2.628,8
Misto (rac-	Miglioramento del ter-	47	198	245	5.207,7	10.669,3	27.487,3

colti + bestiame)	reno						
	Macchinari	108	830	938	19.948,7	38.210,4	109.577,3
	Edifici	184	1.063	1.247	40.666,1	84.589,5	273.169,0
	Altro	32	264	296	3.036,1	6.924,1	26.198,2
Altro	Miglioramento del terreno	332	1.209	1.541	43.997,6	78.682,4	123.709,3
	Macchinari	733	2.937	3.670	107.957,4	193.226,6	495.701,2
	Edifici	144	655	799	27.790,6	56.732,3	362.552,8
	Altro	23	302	325	17.545,6	34.307,5	123.210,8
TOTALE	Totale	5.410	32.088	37.498	964.610,6	1.995.648,6	6.065.324,4
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione	Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione			3.170	113.537,3	223.244,8	

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Circa la metà delle domande viene approvata per fare investimenti nell'acquisto di macchinari (18.466), destinati soprattutto ad aziende con "colture di campo" (5.133 domande approvate). Seguono quelle con suini (20%) oltre che quelle miste (raccolti e bestiame) che rappresentano il 16%. Settori come quello dell'allevamento del pollame e dei suini non richiedono invece grossi investimenti in macchinari.

Grafico 2.2: Misura 121: Domande approvate per "macchinari" dato nazionale per ramo agricolo



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

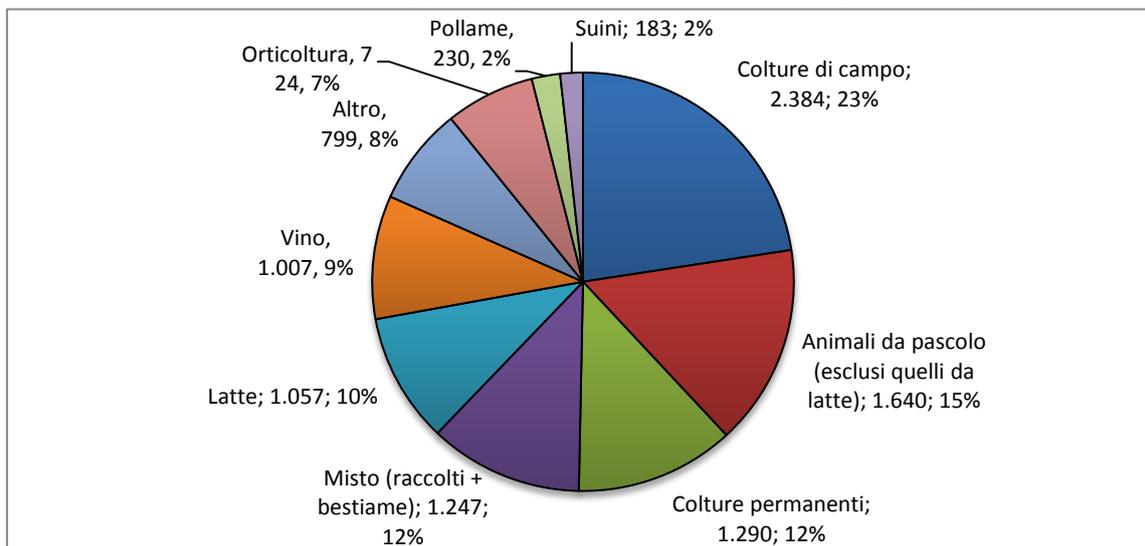
Il 28% delle domande approvate con la misura 121, invece riguarda progetti relativi ad opere di miglioramento fondiario quali ricostruzione, ristrutturazione o risanamento conservativo di fabbricati rurali al servizio dell'azienda agricola (edifici).

Anche in questo caso questa tipo di investimenti si concentra sulle aziende con "colture di campo". Le 2.384 domande presenti nel settore, rappresentano il 23% delle domande comples-

sive.

Seguono quelle delle aziende che allevano animali da pascolo, ad esclusione di quelli da latte (15% del totale), o impegnate nella produzione di colture permanenti (12%), o in colture miste (raccolti e bestiame) (12%). Nel settore del latte, del vino e dell'orticoltura non sono molto diffuse le domande per edifici.

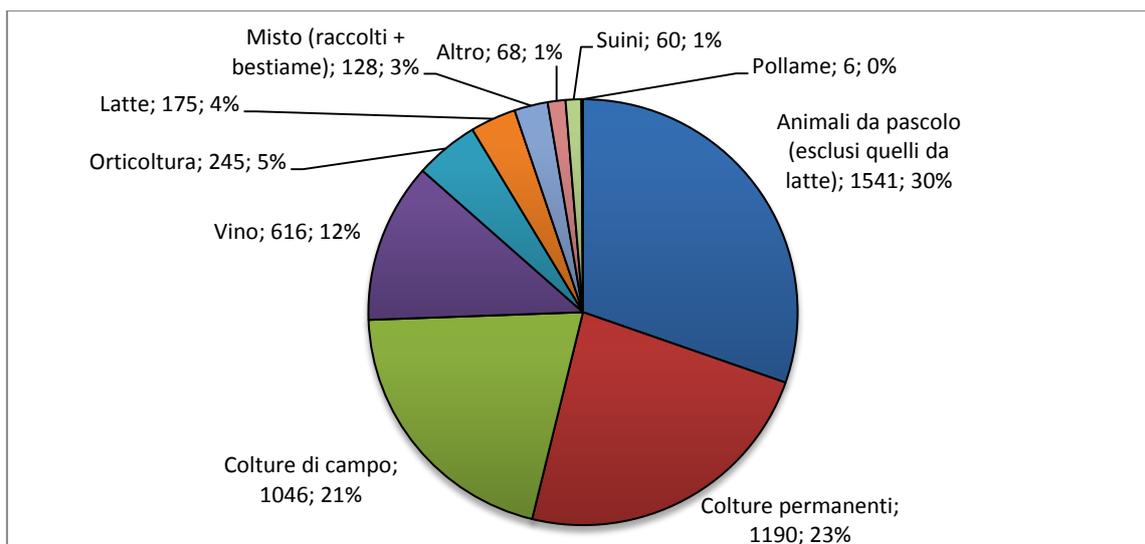
Grafico 2.3: Misura 121: Domande approvate per "edifici" - dato nazionale per ramo agricolo



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Per quanto riguarda gli investimenti per il miglioramento del terreno, le domande più numerose sono quelle approvate nelle aziende con "animali da pascolo" che, con 1.541 domande, rappresentano il 30% circa del totale. Seguono quelle con "colture permanenti" (24%) e "colture di campo" (21%).

Grafico 2.4: Misura 121: Domande approvate per il "miglioramento del terreno" - dato nazionale per ramo agricolo



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

2.2. Attuazione della misura a livello regionale

2.2.1. Stato di attuazione fisico della misura

Come già detto, la misura 121, alla fine del 2013, è pienamente a regime in tutte le regioni eccetto che nella Valle d'Aosta e registra anche una buona performance. Fin dai primi anni della programmazione, le regioni hanno emesso bandi su questa misura con l'intento di incrementare la competitività delle imprese sul territorio. Già nel 2008 le regioni che hanno emesso dei bandi erano quindici, quasi il doppio rispetto alle procedure attuate nel primo anno di programmazione. Solo nel 2010 la misura è andata completamente a regime. Ad eccezione della provincia autonoma di Bolzano, che ha pubblicato il primo bando nel 2009, la Puglia, la Basilicata, la Calabria e la Sicilia hanno emesso il primo bando solo nel 2010.

Tabella 2.3: Misura 121 - Attuazione della misura a livello regionale

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte	x	x	x	x	x	x	x
Valle d'Aosta	NP						
Lombardia	NI	x	x	x	x	x	x
Pa Trento	x	x	x	x	x	x	x
Pa Bolzano	NI	NI	x	x	x	x	x
Veneto	NI	x	x	x	x	x	x
Friuli-Venezia Giulia	x	x	x	x	x	x	x
Liguria	NI	x	x	x	x	x	x
Emilia-Romagna	NI	x	x	x	x	x	x
Toscana	x	x	x	x	x	x	x
Umbria	x	x	x	x	x	x	x
Marche	x	x	x	x	x	x	x
Lazio	x	x	x	x	x	x	x
Abruzzo	x	x	x	x	x	x	x
Molise	NI	x	x	x	x	x	x
Campania	NI	x	x	x	x	x	x
Puglia	NI	NI	NI	x	x	x	x
Basilicata	NI	NI	NI	x	x	x	x
Calabria	NI	NI	NI	x	x	x	x
Sicilia	NI	NI	NI	x	x	x	x
Sardegna	NI	x	x	x	x	x	x
Italia	8	15	16	20	20	20	20

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Come già accennato, con la misura 121, a livello nazionale, sono stati assegnati aiuti a oltre trentacinquemila aziende; questo dato evidenzia come, alla fine del 2013, abbia usufruito di questo sostegno circa il 66% delle aziende previste.

Queste aziende hanno fatto investimenti per circa 6,1 milioni di euro, un buon risultato se si pensa al valore stabilito all'inizio della programmazione (Tabella 2.4).

Tabella 2.4: Misura 121: Numero aziende agricole sovvenzionate e volume totale investimenti

Regioni	Numero di aziende agricole beneficiarie			Volume totale di investimenti (migliaia di EUR)		
	RAE 2011	Obiettivo 2007-2013	Avanzamento	RAE 2011	Obiettivo 2007-2013	Avanzamento
Piemonte	4226	3.615	116,9%	430.558	253.000	170,2%
Valle D'Aosta	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Lombardia	1756	3.673	47,8%	553.881	539.627	102,6%
Pa Bolzano	78	276	28,3%	21.553	13.884	155,2%
Pa Trento	984	3.435	28,6%	49.943	75723	66,0%
Veneto	3871	4.240	91,3%	701.296	691.046	101,5%
Friuli-Venezia Giulia	609	1.255	48,5%	122.239	195.350	62,6%
Liguria	1.634	3.168	51,6%	120.619	184.400	65,4%
Emilia-Romagna	2708	4.431	61,1%	570.148	492.313	115,8%
Toscana	2086	2.500	83,4%	363.729	255.897	142,1%
Umbria	1293	1731	74,7%	289.587	378.506	76,5%
Marche	580	1188	48,8%	196.597	241.000	81,6%
Lazio	2380	3.682	64,6%	426.673	346.539	123,1%
Abruzzo	1.173	1.300	90,2%	202.571	190.693	106,2%
Molise	180	583	30,9%	30.262	52.000	58,2%
Campania	2705	6.100	44,3%	395.283	574.696	68,8%
Puglia	3.970	4.044	98,2%	726.372	604.000	120,3%
Basilicata	501	659	76,0%	155.836	158.000	98,6%
Calabria	782	1.700	46,0%	131.575	348.881	37,7%
Sicilia	3098	3000	103,3%	446359,74	890402	50,1%
Sardegna	772	3.275	23,6%	137.764	217.046	63,5%
<i>Obiettivo "Competitiv- tà"</i>	24.330	38.352	63,4%	4.217.420	4.127.025	102,2%
<i>Obiettivo "Convergen- za"</i>	11.056	15.503	71,3%	1.855.425	2.575.979	72,0%
Italia	35.386	53.855	65,7%	6.072.845	6.703.003	90,6%

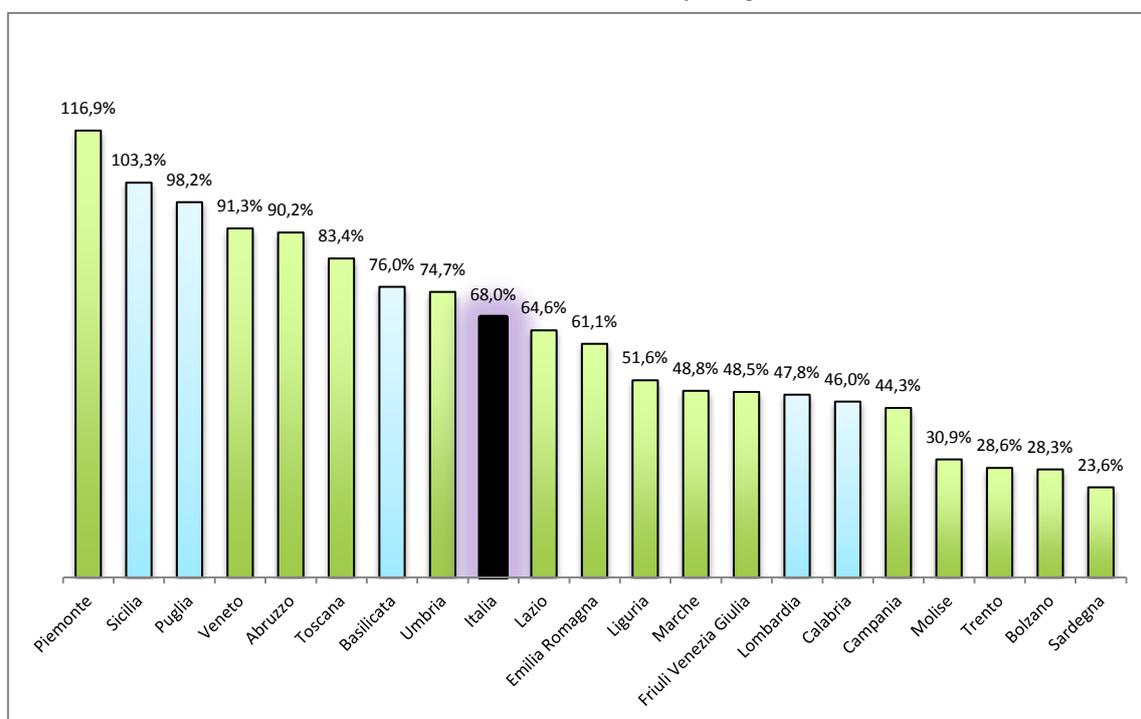
Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Circa il 70% del totale delle aziende sovvenzionate sono localizzate nelle regioni "Competitiv-
tà", dove rappresentano il 63% di quelle che si pensava di ammettere al sostegno. Nelle regioni
"Convergenza" si concentra circa il 30% delle aziende finanziate (11.056), corrispondenti ad ol-
tre il 70% dell'obiettivo ipotizzato (con risultati molto performanti in alcune regioni).

Il dettaglio regionale mostra come il Piemonte, con 4.226 aziende, a fine 2013 ha raggiunto il
numero previsto, superando addirittura questa soglia (+116,9%). Stesso discorso vale per la Si-
cilia che, con 3.098 aziende, ha segnato un +3,3% rispetto alle 3.000 aziende previste.

Anche la Puglia e la Basilicata segnano una buona performance; la prima, alla fine del 2013, ha
praticamente raggiunto il dato previsto (+98,2%) e la seconda con 659 aziende finanziate, ha
raggiunto il 76%. Le regioni ancora lontane dall'obiettivo previsto in termini di numero di
aziende sono la Sardegna, la provincia autonoma di Bolzano e di Trento. Dal 2007 alla fine del
2013 il numero complessivo di aziende sovvenzionate ha raggiunto il 23,6% nel primo caso e
circa il 28% negli altri due casi.

Grafico 2.5: Misura 121 - Avanzamento % del numero di beneficiari per regione



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

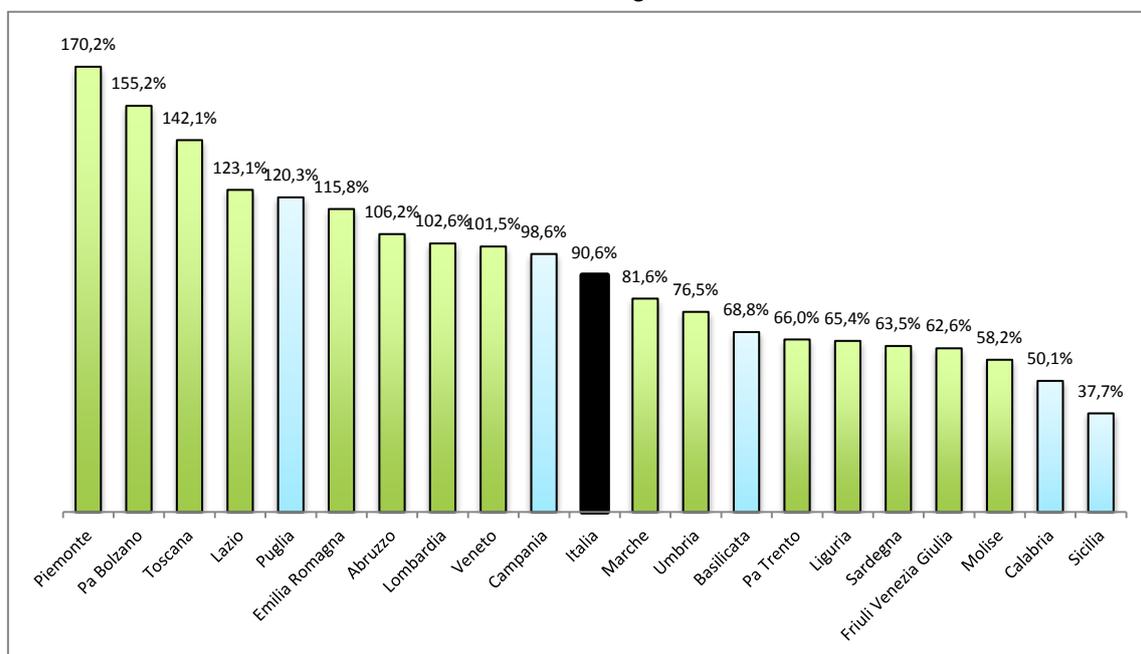
Per quanto concerne il volume complessivo degli investimenti (Tabella 2.4), degli oltre sei milioni di euro realizzati tra il 2007 e il 2013, 4,2 sono concentrati nelle regioni “Competitività” (69% del totale) ed in modo particolare nella regione Veneto che, con 701.296 migliaia di euro, rappresenta circa il 16% del totale e in Lombardia ed Emilia-Romagna che con 553.881 migliaia di euro la prima e 570.148 la seconda, rappresentano, ognuna, circa il 12% del volume totale.

Nelle regioni “Convergenza” si registrano 1,9 milioni di euro di investimento (circa 30% del volume di investimenti nazionali). La Puglia, con 726.371,58 migliaia di euro rappresenta il 39% circa di questo importo. Seguono la Sicilia e la Campania rispettivamente con il 24% e il 21% circa del totale degli investimenti effettuati in questo territorio.

Nel complesso, la somma degli investimenti effettuati nelle regioni “Competitività” (4.217.420 migliaia di euro) ha superato quanto previsto di realizzare nei sette anni della programmazione (4.127.025 migliaia di euro). Nelle regioni “Convergenza”, invece, è stato raggiunto circa il 70% del totale degli investimenti previsti per l’intero periodo programmatorio.

Rispetto al volume di investimenti ipotizzato, in Piemonte, con 430,5 milioni di euro è stato raggiunto circa il 170%; seguono la provincia autonoma di Bolzano con il 155% e la Toscana con il 142%. Dal grafico si evince che anche nel Lazio, in Puglia, in Emilia-Romagna, in Abruzzo, in Lombardia e in Veneto è stato superato la soglia prevista inizialmente. È, inoltre, interessante notare come la Puglia e la Campania (regione “Convergenza”) abbiano ottenuto un buon risultato, superiore comunque a quello raggiunto a livello nazionale nel complesso.

Grafico 2.6: Misura 121 - Avanzamento % del volume totale degli investimenti



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

In Calabria ed in Sicilia, invece, si registra l'avanzamento minore. La prima, con 348.881 migliaia di euro, ha raggiunto quasi il 50% di quanto previsto come obiettivo e la seconda il 38% circa.

2.2.2. Attuazione finanziaria della misura

A livello nazionale, dal 2007 al 2013 sono stati erogati 2,17 miliardi di euro circa, 1.044.658,8 dei quali di contributo FEASR. Il 63% della spesa pubblica complessiva è stato erogata nelle regioni "Competitività" (1.356.424,8 migliaia di euro).

Veneto e Lombardia, sono quelle con la percentuale più consistente. La prima con 188.798,0 e la seconda con 181.449,5 migliaia di euro, rappresentano rispettivamente circa il 13% di queste regioni.

Segue l'Emilia-Romagna che, con 160.106,33 migliaia di euro, rappresenta poco meno del 12% e il Piemonte che rappresenta il 9% circa (121 milioni di euro circa).

Tabella 2.5: Misura 121 - Spesa erogata e programmata (migliaia di euro) e avanzamento %

Regioni	Spesa programmata		Spesa erogata		Avanzamento finanziario
	FEASRT	Totale	FEASRT	Totale	
Piemonte	67.478,0	214.662,3	50.817,2	120.982,5	56,4%
Valle D'Aosta	NP	NP	NP	NP	NP
Lombardia	101.383,0	213.789,0	86.177,0	181.449,5	84,9%
Pa Bolzano	4.653,0	10.563,3	4.305	9.772	92,5%
Pa Trento	12.755,9	36.445,5	9.144,7	26.127,8	71,7%
Veneto	131.106,0	277.430,0	91.942,0	188.798,0	68,1%

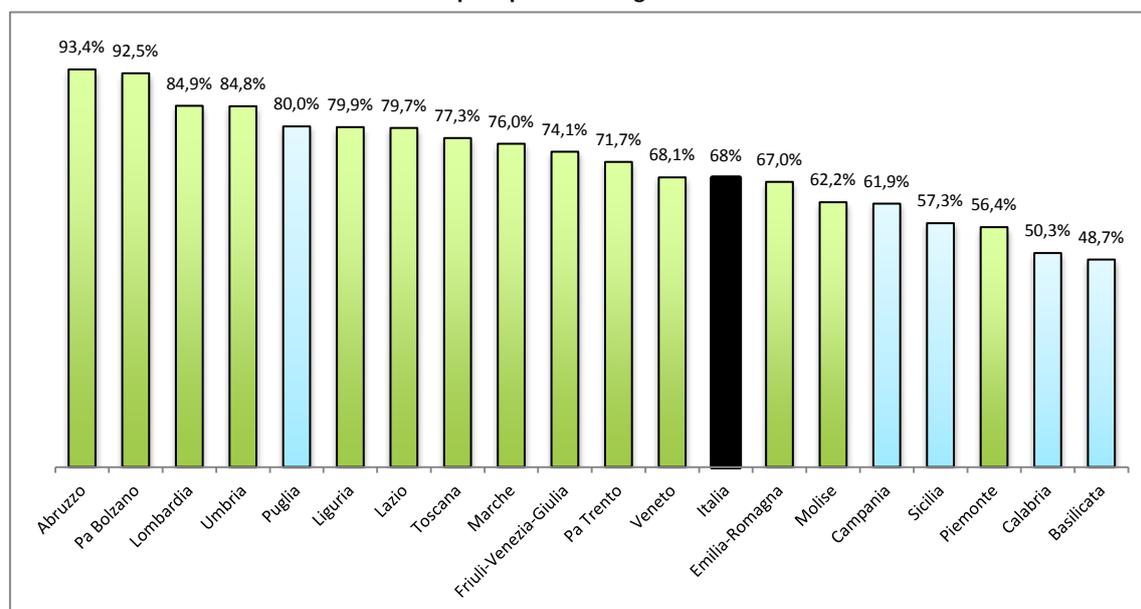
Friuli-Venezia Giulia	37.429,0	82.487,0	27.611,0	61.111,0	74,1%
Liguria	32.273,4	92.209,9	25.764,9	73.642,2	79,9%
Emilia-Romagna	108.641,1	238.965,8	70.446,7	160.106,3	67,0%
Toscana	65.090,5	147.933,0	50.312,1	114.345,6	77,3%
Umbria	49.706,8	111.472,9	41.571,8	94.489,5	84,8%
Marche	48.778,4	110.860,0	37.049,7	84.203,8	76,0%
Lazio	61.349,6	136.960,9	48.985,6	109.117,1	79,7%
Abruzzo	39.173,9	85.688,1	36.582,2	80.044,9	93,4%
Molise	11.540,0	26.227,0	7.179,0	16.317,0	62,2%
Campania	181.275,5	296.290,7	112.227,5	183.352,5	61,9%
Puglia	178.497,4	306.343,9	140.974,6	245.173,2	80,0%
Basilicata	45.390,1	78.916,2	22.123,7	38.468,9	48,7%
Calabria	104.663,7	174.440,3	52.617,7	87.696,2	50,3%
Sicilia	197.370,2	445.129,1	113.019,9	255.013,2	57,3%
Sardegna	45.682,0	101.966,2	15.806,8	35.917,1	35,2%
Obiettivo "Competitività"	817.040,8	1.887.660,9	603.695,4	1.356.424,8	72%
Obiettivo "Convergenza"	707.196,9	1.301.120,2	440.963,4	809.704,0	62%
Totale	1.524.237,6	3.188.781,2	1.044.658,8	2.166.128,7	67,9%

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Il 37% delle risorse complessive erogate si concentra nelle regioni "Convergenza" (809.704 mila euro). Nell'ambito di queste regioni, la Puglia è quella in cui sono state erogate più risorse; con 245.173,2 mila euro, di cui 140.974,6 risorse FEASR, rappresenta il 32% delle risorse di queste cinque regioni. La Basilicata, invece, è la regione che incide di meno sulla spesa.

L'avanzamento finanziario della misura 121 a livello nazionale ha raggiunto circa il 68% di quanto programmato. Alla fine del 2013, sono stati erogati 2,17 miliardi di euro circa a fronte dei 3,2 ipotizzati per tutto il periodo di programmazione. In Abruzzo, nella provincia autonoma di Bolzano, in Lombardia, in Umbria e in Puglia, si sono raggiunti dei buoni livelli di spesa avendo erogato, queste regioni, oltre l'80% delle risorse previste all'inizio.

Grafico 2.7: Misura 121: Attuazione % della spesa pubblica erogata



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

2.3. Dettagli dell'attuazione

2.3.1. Tipologie di investimento

Nel paragrafo introduttivo è stato già visto che, nel complesso, le domande approvate sulla misura 121 sono 37.498 con una mole di investimenti di circa sei miliardi di euro.

Tabella 2.6: Misura 121: Dati per tipologia di investimento a livello nazionale

Tipologie	Domande approvate totali	Spesa		Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)
		FEASR	Totale	
Miglioramento del terreno	5.075	134.787,0	273.247,0	614.880,0
Macchinari	18.466	393.972,0	789.924,0	2.173.162,0
Edifici	10.561	374.672,0	799.800,0	2.811.962,0
Altro	3.396	61.179,0	132.678,0	465.320,0
Totale	37.498	964.611,0	1.995.649,0	6.065.324,0

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Le domande più numerose sono quelle per l'acquisto di macchinari che, come già visto, rappresentano il 49% del totale (18.466). Per inciso, nella provincia autonoma di Bolzano non sono state presentate domande per l'acquisto di macchinari.

Per questo tipo di investimento, nel complesso, sono stati spesi 790 milioni di euro, di cui circa 394 di co-finanziamento FEASR. L'investimento generato da queste domande ammonta a circa 2,17 miliardi di euro, circa 639 mila in meno rispetto agli investimenti per "edifici" che registrano poco meno della metà delle domande approvate.

Il 63% delle domande per "macchinari" sono state approvate nelle regioni "Competitività" (11.560). In questo aggregato di regioni si concentra anche il 57% dell'importo totale degli investimenti. Il 22% delle domande e il 24% del volume totale di investimenti, il dato più consistente, si concentra modo particolare nel Veneto. Seguono la Toscana e l'Emilia-Romagna in cui, rispetto a queste tredici regioni, si raggiungono, rispettivamente, il 16% delle domande.

Delle circa 7.000 domande rimanenti, quelle più numerose sono state approvate in Puglia, che registra il 40% delle domande e il 41% del volume complessivo di investimenti, in Campania (26% di domande e 19% di investimenti), in Sicilia (dove si concentra circa il 25% delle domande e il 26% degli investimenti) e la Calabria, regione in cui questo tipo di investimento non è molto diffuso.

Tabella 2.7: Misura 121: "Attrezzature e macchinari"

Regioni	Domande approvate totali	Spesa		Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)
		FEASR	Totale	
Piemonte	366	2.269	5.278	20.531
Lombardia	267	6.982	15.637	59.758
Pa Trento	517	1.312	3.749	9.683
Veneto	2.586	42.136	86.917	294.893
Friuli-Venezia Giulia	157	2.683	5.842	13.085
Liguria	679	5.190	14.851	29.136
Emilia-Romagna	1.841	27.986	63.605	226.501
Toscana	1.866	29.571	67.207	208.808

Umbria	449	9.039	20.544	68.931
Marche	163	2.115	4.807	22.514
Lazio	1.357	16.087	35.785	130.089
Abruzzo	880	16.648	36.398	91.328
Molise	57	1.086	2.440	4.365
Campania	1.799	50.551	82.492	180.653
Puglia	2.740	89.951	156.436	383.210
Basilicata	259	8.969	15.598	66.571
Calabria	360	19.414	32.357	55.318
Sicilia	1.748	54.586	123.173	246.347
Sardegna	375	7.396	16.809	61.442
Obiettivo "Competitività"	11.560	170.502	379.867	1.241.063
Obiettivo "Convergenza"	6.906	223.470	410.057	932.099
Totale	18.466	393.972	789.924	2.173.162

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

2.3.2. Tipologie di rami agricoli

Culture di campo

In base ai dati delle Relazioni Annuali di Esecuzione, le domande complessive approvate nell'ambito del settore "colture di campo" sono 9.289. Queste rappresentano il 25% del totale degli interventi approvati con la misura (Tabella 2.7). La realizzazione di questi interventi ha permesso di generare un volume di investimenti di circa 1,5 miliardi di euro. In questi anni (2007-2013), le risorse erogate con questa misura sul Settore ammonta a circa 485 milioni di euro, di cui 223 a carico del FEASR.

Tabella 2.8: Misura 121: Dati settore "Colture di campo" per regione

Regioni	Domande approvate	Spesa pubblica (migliaia di EUR)		Totale investimento (migliaia di EUR)
		FEASR	Totale	
Piemonte	610	8.227,5	19.214,1	67.539,7
Valle d'Aosta	0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	426	11.682,7	26.173,8	106.049,6
Pa di Bolzano	0	0,0	0,0	0,0
Pa di Trento	2	13,5	38,6	96,5
Veneto	1.721	24.232,0	51.624,0	243.161,0
Friuli-Venezia Giulia	156	3.525,0	7.810,0	22.531,0
Liguria	387	4.521,0	12.939,9	25.237,1
Emilia-Romagna	1.320	30.011,7	68.208,5	242.896,4
Toscana	941	17.712,3	40.255,1	127.539,5
Umbria	550	20.016,1	45.499,4	144.109,3
Marche	124	4.563,3	10.371,2	34.168,4
Lazio	164	2.188,7	4.872,6	29.189,7
Abruzzo	417	12.516,6	27.364,7	66.320,2
Molise	113	2.053,0	4.667,0	12.335,0
Campania	554	19.308,2	31.515,8	64.983,2
Puglia	0	0,0	0,0	0,0
Basilicata	219	9.459,3	16.451,4	68.052,0
Calabria	62	3.759,8	6.266,3	10.468,8

Sicilia	1.415	46.502,5	104.933,3	209.866,7
Sardegna	108	2.975,6	6.762,6	19.674,7
Obiettivo "Competitività"	7.039	144.239,0	325.801,4	1.140.848,1
Obiettivo "Convergenza"	2.250	79.029,8	159.166,9	353.370,7
Totale	9.289	223.268,8	484.968,2	1.494.218,8

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Alcune premesse di carattere generale: un primo aspetto da considerare consiste nel fatto che la provincia autonoma di Bolzano e la Puglia non hanno registrato domande su questo settore; inoltre nella provincia autonoma di Trento, in Sardegna e in Calabria si registra uno scarso interesse verso questo settore.

Un secondo elemento da considerare consiste nel fatto che 7.039 domande, il 76% del dato nazionale, si concentra nelle regioni "Competitività". In linea generale, si può dire che, tra le regioni "Competitività", il Veneto e l'Emilia-Romagna sono le regioni che contano un numero maggiore di domande, un volume totale di investimenti e che registrano, in questi anni, una percentuale di spesa erogata superiore alle altre. Nell'ambito delle regioni "Convergenza", la Sicilia insieme alla Campania sono, invece, le regioni con più domande approvate, maggiori spese erogate oltre che con una percentuale di investimenti in assoluto superiore alle altre.

Il Veneto, con l'approvazione di 1.721 progetti, ha raggiunto il 24,4% rispetto al totale delle quattordici regioni considerate e il 19% rispetto al numero dei progetti che, a livello nazionale, sono stati approvati con questa misura. Seguono le 1.320 domande approvate su progetti di investimento emiliani (19% delle regioni "Competitività"). Con circa 68 milioni di euro, in questi anni l'Emilia-Romagna ha raggiunto il 21% seguita dal Veneto che ha ottenuto 51,6 milioni di euro.

L'analisi per tipologia di investimento evidenzia come il 55% degli interventi approvati viene sostenuto per l'acquisto di macchinari (5.133); con oltre 638 milioni di investimenti, rappresenta la quota percentuale più consistente, rappresentando il 43% del totale.

Tabella 2.9: Misura 121: Dati per tipologia di investimento – "colture di campo"

Settore	Tipo di investimento	Domande approvate	Spesa pubblica (000 euro)		Totale investimenti (000 euro)
			FEASR	Totale	
Colture di campo	Miglioramento del terreno	1.046	26.622	58.864	142.144
	Macchinari	5.133	101.061	217.806	638.170
	Edifici	2.384	81.794	177.815	606.925
	Altro	726	13.792	30.483	106.980
Totale	Totale	9.289	223.269	484.968	1.494.219

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

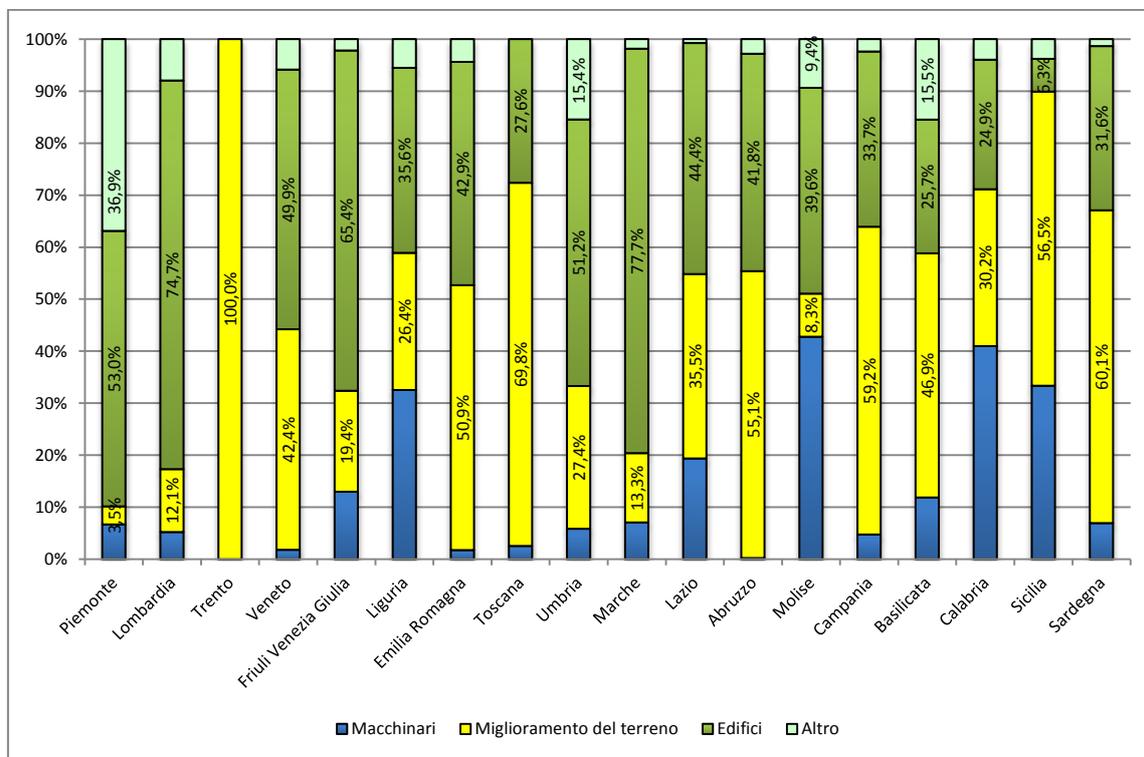
Gli investimenti tesi alla ristrutturazione di "edifici" sono circa la metà rispetto a quelli sopra descritti; nonostante questo, generano il 41% del valore complessivo degli investimenti (606.925 milioni di euro circa).

Una premessa di carattere generale consiste nel fatto che, nelle regioni "Convergenza", gli investimenti finalizzati all'acquisto di macchinari sono quelli prevalenti e, con 192 milioni di euro circa, rappresentano il 54% dell'importo degli investimenti complessivo di queste regioni.

Gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione di edifici, invece, sono quelli che incidono in maniera più significativa nelle regioni "Competitività" dove rappresentano il 48%, seguiti da quelli per l'acquisto di macchinari (34%)

Nella provincia autonoma di Trento ci sono solo due interventi relativi ad investimenti per “macchinari” con un investimento di poco meno di cento mila euro.

Grafico 2.8: Misura 121: Incidenza della tipologia di investimento per il settore “Colture di campo” per regione



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Il volume maggiore di investimento per l’acquisto di macchinari si registra in Toscana (70% circa del totale) e in Sardegna (60%). In Piemonte, invece, si registra l’importo minore (2 milioni di euro circa). In questa regione, l’acquisto di macchinari rappresenta l’investimento minimo a fronte, invece, della ristrutturazione di edifici che, con 35,8 milioni di euro rappresenta il 53% e di altri investimenti (36%).

Nelle Marche (77%), in Lombardia (75%), in Friuli-Venezia Giulia (65%), in Piemonte (53%) e in Umbria (51%), più della metà del volume di investimenti viene impiegato per interventi finalizzati alla ristrutturazione degli edifici a fronte di una quota più limitata in altre tipologie.

In Regioni come Piemonte, Basilicata e Umbria, ma anche in altre regioni, vengono fatti investimenti per finalità diverse dall’acquisto di macchinari, o di ristrutturazione di edifici o di miglioramento del terreno.

Colture permanenti (escluso vino)

In base ai dati delle RAE, il 17% delle domande approvate riguarda l’ammodernamento di aziende con “colture permanenti”. La spesa complessivamente erogata in questi anni in questo settore ammonta poco meno di 260 milioni di euro e l’investimento complessivo ammonta a circa 735 milioni di euro.

Il 78% (4.860) delle domande approvate a livello nazionale si riscontrano nelle regioni "Competitività" ed in modo particolare in Piemonte, in Emilia-Romagna e in Liguria. Nel Piemonte si registrano 862 domande (20% delle domande nel complesso approvate nella regione Piemonte), che rappresentano il 17,7% di quelle approvate nelle regioni "Competitività" e il 14% circa del totale delle domande approvate a livello nazionale. Gli investimenti in questi interventi ammontano a circa 68,6 milioni di euro. Questo importo è funzionale prevalentemente ad investimenti per "edifici" e per il "miglioramento del terreno".

Come detto sopra, seguono Emilia-Romagna e Liguria, la prima con 719 e la seconda con 584 domande; le domande approvate in queste regioni, rappresentano rispettivamente il 14,8% e il 12% del totale registrato nelle regioni "Competitività". Tra le Regioni "Convergenza", la Campania e la Calabria sono quelle con il maggiore di domande. La prima, con 537 domande e la seconda con 470, rappresentano, rispettivamente, il 38% e il 33% circa del dato relativo alle cinque regioni "Convergenza".

Nel complesso, in questo comparto agricolo, gli investimenti ammontano a circa 735 milioni di euro, il 63% dei quali (543.836) si concentrano nelle regioni "Competitività". L'Emilia-Romagna, la Calabria e il Lazio sono le regioni con gli importi più consistenti. L'Emilia-Romagna, con 79.531,8 mila euro e la Calabria con poco più di 76 milioni di euro, rappresentano rispettivamente poco meno dell'11% dell'importo complessivo a livello nazionale.

Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Molise sono le regioni che incidono con la percentuale più bassa rispetto al totale nazionale.

Tabella 2.10: Dati per settore "colture permanenti" a livello regionale (2007-2011)

Regioni	Domande approvate	Spesa pubblica (000 euro)		Totale investimento (000 euro)
		FEASR	Totale	
Piemonte	862	8.731,3	20.735,2	68.583,5
Valle d'Aosta	0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	195	6.069,2	13.572,4	49.702,3
Pa Bolzano	0	0,0	0,0	0,0
Pa Trento	558	1.844,9	5.271,2	13.335,1
Veneto	415	6.215,0	13.991,0	51.444,0
Friuli-Venezia Giulia	20	820,0	1.782,0	5.484,0
Liguria	584	6.108,7	17.456,0	34.055,2
Emilia-Romagna	719	9.826,8	22.333,7	79.531,8
Toscana	396	5.754,8	13.079,2	39.005,1
Umbria	143	6.924,7	15.738,0	56.154,2
Marche	112	3.773,0	8.575,1	28.679,3
Lazio	544	6.333,5	14.092,5	70.517,8
Abruzzo	272	6.815,9	14.901,5	40.917,4
Molise	10	193,0	440,0	1.172,0
Campania	537	14.282,4	23.306,8	50.513,1
Puglia	0	0,0	0,0	0,0
Basilicata	48	1.478,3	2.570,0	13.894,3
Calabria	470	27.539,7	45.899,6	76.028,2
Sicilia	352	11.195,9	25.263,7	50.527,3
Sardegna	30	303,9	690,8	5.254,9
Obiettivo "Competitività"	4.860	69.715	162.658	543.836
Obiettivo "Convergenza"	1.407	54.496	97.040	190.963

Totale	6.267	124.211	259.698	734.799
---------------	--------------	----------------	----------------	----------------

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Il 33% degli investimenti complessivi vengono utilizzati per l'acquisto di macchinari. Le regioni che li utilizzano prevalentemente sono la Campania (60%), la Toscana (59%) e la Sicilia (49%). La Lombardia è invece, quella che destina la percentuale minore (3% del totale).

Tabella 2.11: Dati per tipologia di investimento – “colture permanenti” (2007-2011)

Settore	Tipo di investimento	Domande approvate	Spesa pubblica (000 euro)		Totale investimento (000 euro)
			FEASR	Totale	
Colture permanenti	Miglioramento del terreno	1.190	27.310	57.055	144.678
	Macchinari	3.023	46.493	93.324	245.833
	Edifici	1.290	42.353	90.992	287.250
	Altro	764	8.055	18.327	57.038
Totale	Totale	6.267	124.211	259.698	734.799

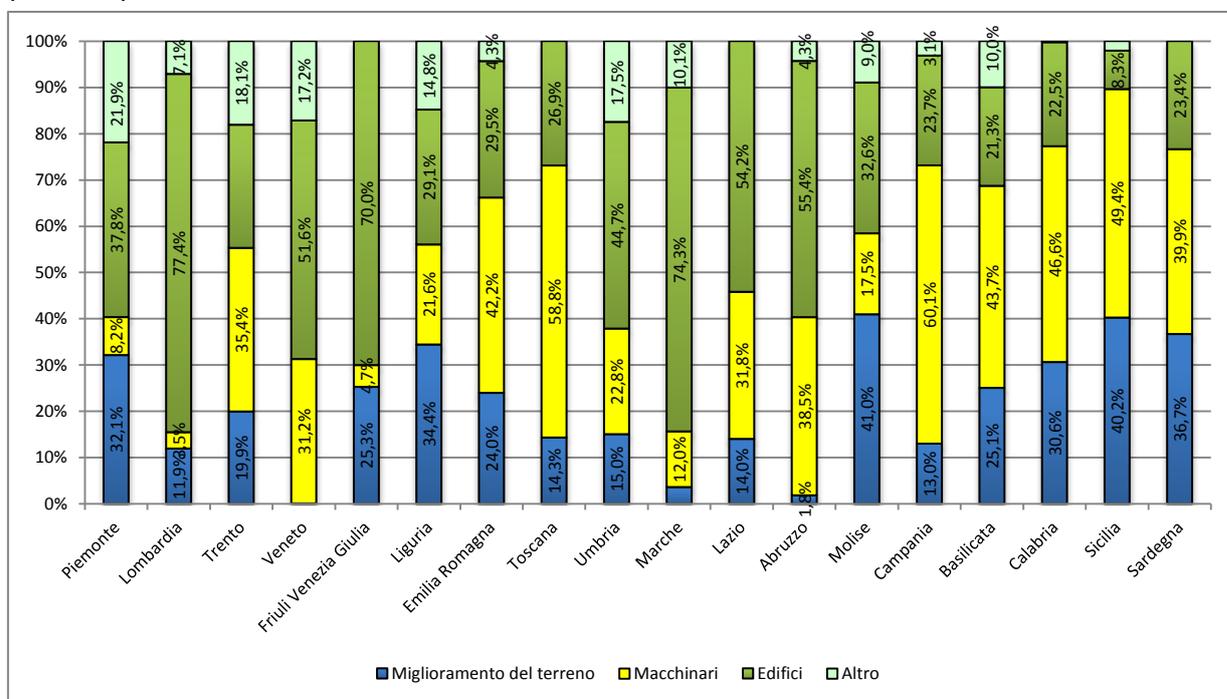
Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Nella Lombardia, nelle Marche e nel Friuli-Venezia Giulia una somma uguale o superiore al 70% dei propri investimenti viene utilizzata per investimenti in “Edifici”, al contrario della Sicilia che destina appena l'8%.

Il Molise con 480.000 euro, la Sicilia con venti milioni circa e la Sardegna con poco meno di due milioni di euro, impiegano circa il 41%, il 40% e il 37% dei propri investimenti per attività di riordino fondiario.

Gli interventi più numerosi sono quelli finalizzati all'acquisto di macchinari (48% del totale), seguiti da quelle per edifici e da quelle sul riordino fondiario.

Grafico 2.9: Misura 121: Incidenza della tipologia di investimento per il settore “Colture permanenti” per regione (2007-2011)



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Animali da pascolo (esclusi quelli da latte)

I dati di monitoraggio registrati alla fine del 2013 mostrano che 3.616 domande, il 10% del dato complessivo, è stato approvato per interventi di ammodernamento di aziende con “animali da pascolo” (esclusi quelli da latte).

Una prima considerazione di carattere generale consiste nel fatto che la provincia autonoma di Trento e di Bolzano, l’Emilia-Romagna e la Puglia non registrano alcuna domanda approvata in questo settore.

La maggior parte delle domande approvate si concentrano nelle regioni “Competitività” (93%). In particolare, la maggiore numerosità si riscontra nel Piemonte e nel Veneto che, con 928 domande nel primo caso e 927 nel secondo, rappresentano il 26% circa ognuna. Segue il Lazio che, con 483 domande, incide circa dieci punti percentuali di meno rispetto al Veneto.

Tra il 2007 e il 2013 il volume totale di investimenti ammonta a circa 548 milioni di euro, concentrati prevalentemente in Piemonte (28,3%), Veneto (18,6%) e Lazio (18,5%).

Tabella 2.12: Misura 121: Dati per settore “Animali da pascolo (esclusi quelli del latte)” a livello regionale (2007-2011

Regioni	Domande approvate	Spesa pubblica (000 euro)		Totale investimento (000 euro)
		FEASR	Totale	
Piemonte	928	11.116,6	25.999,2	101.891,2
Valle d'Aosta	0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	131	4.772,2	10.670,8	36.146,5
Pa Bolzano	0	0,0	0,0	0,0
Pa Trento	1	1,1	3,1	7,7
Veneto	927	29.831,0	54.022,0	155.315,0
Friuli-Venezia Giulia	14	695,0	1.517,0	1.920,0
Liguria	227	3.468,1	9.909,9	18.386,9
Emilia-Romagna	0	0,0	0,0	0,0
Toscana	92	1.321,3	3.002,9	9.075,9
Umbria	21	462,8	1.051,8	3.306,0
Marche	49	1.972,8	4.483,6	16.534,2
Lazio	583	12.371,3	27.518,3	101.650,3
Abruzzo	167	4.559,2	9.967,7	26.234,4
Molise	18	357,0	815,0	1.591,0
Campania	48	1.962,0	3.201,6	6.698,7
Puglia	0	0,0	0,0	0,0
Basilicata	29	992,7	1.725,9	10.215,4
Calabria	50	3.861,2	6.435,3	8.745,0
Sicilia	127	3.298,4	7.442,8	14.885,6
Sardegna	204	3.998,4	9.087,3	35.384,5
Obiettivo “Competitività”	3.362	74.927	158.048	507.444
Obiettivo “Convergenza”	254	10.114	18.806	40.545
Totale	3.616	85.041	176.854	547.988

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

In Piemonte, il 75% del volume complessivo di investimenti riguarda “edifici” (circa 77 milioni di euro). Il 4,6% riguarda acquisto di macchinari, il 2% il miglioramento del terreno e il 18% circa altre tipologie di utilizzo differenti dalle precedenti.

In Veneto, degli oltre 155 milioni di euro utilizzati, poco meno di 95 (61% del totale) sono utilizzati per “edifici” e 58,6 per l’acquisto di macchinari (37,7%). Appena lo 0,2% riguarda interventi di riordino fondiario. Nel Lazio, oltre il 90% del totale degli investimenti riguarda “edifici” (56,4%) e “macchinari” (34,4%).

Il Veneto, infine, ha erogato circa il 30% delle risorse (54 milioni di euro circa); seguono il Lazio e il Piemonte che, in questi anni, hanno erogato circa il 15% e il 14% delle risorse complessive.

Per quanto concerne la tipologia di investimento, un primo dato di carattere generale consiste nel fatto che la maggior numerosità delle domande, delle spese erogate e del volume totale di investimenti riguarda investimenti in “edifici” e acquisto di macchinari.

Una seconda considerazione di carattere più particolare legata all’analisi regionale degli investimenti consiste nel fatto che non sono state approvate domande per la ristrutturazione di edifici in questo settore, ad eccezione della Valle d’Aosta che non ha programmato la misura e della provincia autonoma di Bolzano, dell’Emilia-Romagna e della Puglia, anche la provincia autonoma di Trento che ha attuato investimento solo per l’acquisto di macchinari. Un’altra considerazione consiste nel fatto che in Toscana ed in Campania gli unici investimenti possibili sono quelli per il “miglioramento del terreno”, per l’acquisto di “macchinari” e per l’acquisto o la ristrutturazione di edifici”.

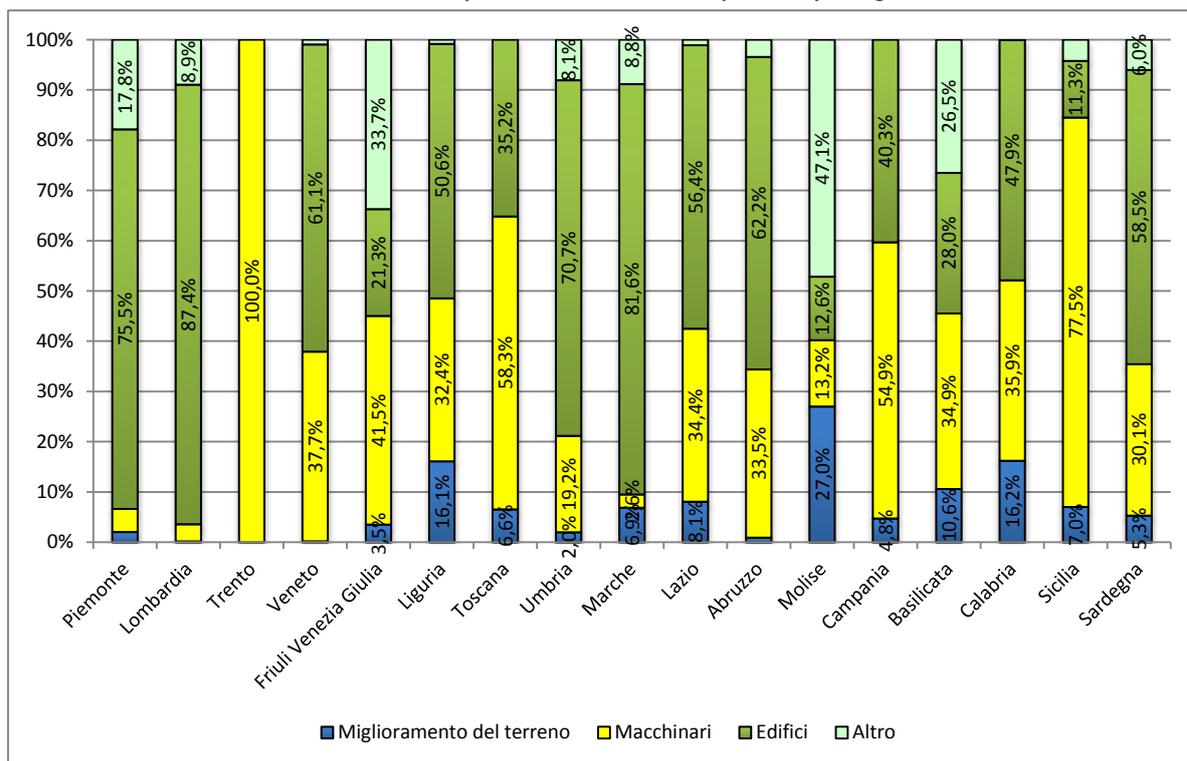
Tabella 2.13: Misura 121: Dati per tipologia di investimento “Animali da pascolo (esclusi quelli del latte)” (2007-2011)

Settore	Tipo di investimento	Domande approvate	Spesa pubblica (000 euro)		Totale investimenti (000 euro)
			FEASR	Totale	
Animali da Pascolo (escluso quelli da latte)	Miglioramento del terreno	175	3.823	8.436	22.005
	Macchinari	1.419	29.756	59.536	154.189
	Edifici	1.640	47.983	101.190	338.155
	Altro	382	3.479	7.693	33.638
Totale	Totale	3.616	85.041	176.854	547.988

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Per quanto concerne gli investimenti in “edifici”, più in particolare, emerge il caso della Lombardia che ha raggiunto l’87,4% degli investimenti regionali, delle Marche con l’81,6% del totale degli investimenti regionali e del Piemonte (75,5% del totale degli investimenti regionali). Le regioni che investono di meno in “edifici” sono la Sicilia, con l’11,3%, e il Molise con il 12,6%.

Grafico 2.10: Misura 121: Mix di investimenti per il settore "Animali da pascolo" per regione



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

L'andamento dei restanti settori, in termini di numero di domande, risorse erogate e volume totale di investimenti, non avendo una grande rappresentatività in termini di investimento, non verranno commentati, ma, verranno esposti, in maniera sintetica delle tabelle e grafici.

Vino

Tabella 2.14: Misura 121: Dati per settore "Vino" a livello regionale

Regioni	Domande approvate	Spesa pubblica (000 euro)		Totale investimento (000 euro)
		FEASR	Totale	
Piemonte	511	7.145,3	17.745,6	61.695,3
Valle d'Aosta	0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	169	6.725,9	15.039,6	64.361,8
Pa Bolzano	0	0,0	0,0	0,0
Pa Trento	128	443,7	1.267,6	3.243,5
Veneto	912	16.722,0	37.917,0	123.948,0
Friuli-Venezia Giulia	22	578,0	1.262,0	2.994,0
Liguria	70	992,4	2.835,7	5.869,9
Emilia-Romagna	154	3.696,0	8.400,0	29.913,4
Toscana	626	15.530,3	35.296,2	124.631,7
Umbria	14	3.416,6	7.764,9	16.084,0
Marche	104	7.560,5	17.182,9	52.567,7
Lazio	126	3.561,0	7.922,5	28.924,6
Abruzzo	138	2.570,7	5.620,1	17.722,3
Molise	9	253,0	580,0	1.275,0
Campania	460	17.158,2	28.010,2	61.151,3
Puglia	0	0,0	0,0	0,0
Basilicata	3	188,0	326,9	1.580,0
Calabria	44	2.451,3	4.085,5	6.841,0
Sicilia	40	2.555,1	5.765,6	11.531,1
Sardegna	9	172,9	393,0	1.012,7
Obiettivo "Competitività"	2.992	69.368	159.227	534.244
Obiettivo "Convergenza"	547	22.353	38.188	81.103
Totale	3.539	91.721	197.415	615.347

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Tabella 2.15: Misura 121: Dati per tipologia di investimento "Vino

Settore	Tipo di investimento	Domande approvate	Spesa pubblica (000 euro)		Totale investimenti (000 euro)
			FEASR	Totale	
Vino	Miglioramento del terreno	128	3.076	6.942	16.076
	Macchinari	2.011	35.425	75.029	223.583
	Edifici	1.007	48.085	103.173	333.144
	Altro	393	5.135	12.272	42.544
Totale	Totale	3.539	91.721	197.415	615.347

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Tabella 2.16: Misura 121: Dati per settore "Vino" a livello regionale

Regioni	Miglioramento del terreno	Macchinari	Edifici	Altro
Piemonte	2,0%	4,1%	65,9%	27,9%
Lombardia	1,2%	13,8%	77,7%	7,2%
Pa Trento	32,2%	21,6%	34,7%	11,5%
Veneto	0,6%	60,2%	32,8%	6,3%
Friuli-Venezia Giulia	15,8%	33,8%	45,0%	5,4%
Liguria	30,3%	21,4%	44,7%	3,6%
Emilia-Romagna	0,8%	36,0%	62,5%	0,7%
Toscana	0,6%	51,2%	48,2%	0,0%
Umbria	0,0%	13,8%	86,2%	0,0%
Marche	0,0%	11,0%	71,0%	18,0%
Lazio	0,4%	38,9%	60,7%	0,0%
Abruzzo	0,0%	35,7%	57,1%	7,2%
Molise	10,6%	35,3%	54,1%	0,0%
Campania	0,7%	42,4%	56,7%	0,1%
Basilicata	5,9%	24,7%	45,3%	24,1%
Calabria	9,8%	55,6%	34,0%	0,6%
Sicilia	65,5%	23,6%	5,5%	5,5%
Sardegna	4,3%	95,7%	0,0%	0,0%
Obiettivo "Competitività"	1%	36%	55%	8%
Obiettivo "Convergenza"	11%	41%	47%	1%
Totale	3%	36%	54%	7%

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Misto

Tabella 2.17: Misura 121: Dati per settore "Misto" a livello regionale

Regioni	Domande approvate	Spesa pubblica (000 euro)		Totale investimento (000 euro)
		FEASR	Totale	
Piemonte	824	9.476,9	22.542,5	84.534,7
Valle d'Aosta	0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	147	5.028,9	11.268,8	46.841,8
Pa Bolzano	0	0,0	0,0	0,0
Pa Trento	16	96,9	276,7	655,6
Veneto	185	3.289,0	6.849,0	29.541,0
Friuli-Venezia Giulia	4	43,0	97,0	190,0
Liguria	130	1.434,1	4.097,7	7.970,3
Emilia-Romagna	318	7.453,0	16.938,6	60.318,1
Toscana	0	0,0	0,0	0,0
Umbria	13	272,3	618,8	2.175,8
Marche	173	6.966,5	15.833,0	53.435,1
Lazio	134	2.404,2	5.349,6	27.233,8
Abruzzo	122	2.780,3	6.078,4	15.768,4
Molise	7	96,0	220,0	480,0
Campania	442	19.921,7	32.517,5	65.399,5
Puglia	0	0,0	0,0	0,0
Basilicata	9	550,8	957,6	3.980,6
Calabria	80	6.232,0	10.386,7	16.774,1
Sicilia	42	1.486,6	3.354,5	6.709,0

Sardegna	80	1.326,4	3.007,1	14.423,8
Obiettivo "Competitività"	2.153	40.667	93.177	343.569
Obiettivo "Convergenza"	573	28.191	47.216	92.863
Totale	2.726	68.859	140.393	436.432

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Tabella 2.18: Misura 121: Dati per tipologia di investimento "Misto"

Settore	Tipo di investimento	Domande approvate	Spesa pubblica (000 euro)		Totale investimenti (000 euro)
			FEASR	Totale	
Misto	Miglioramento del terreno	245	5.208	10.669	27.487
	Macchinari	938	19.949	38.210	109.577
	Edifici	1.247	40.666	84.590	273.169
	Altro	296	3.036	6.924	26.198
Totale	Totale	2.726	68.859	140.393	436.432

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Tabella 2.19: Misura 121: Dati per settore "Misto" a livello regionale

Regioni	Miglioramento del terreno	Macchinari	Edifici	Altro
Piemonte	4,0%	4,9%	78,0%	13,1%
Lombardia	0,9%	6,5%	86,3%	6,3%
Pa Trento	36,6%	33,1%	29,5%	0,8%
Veneto	0,0%	43,8%	53,7%	2,4%
Friuli-Venezia Giulia	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Liguria	30,1%	41,1%	24,2%	4,6%
Emilia-Romagna	11,1%	31,3%	51,6%	6,1%
Umbria	0,0%	22,5%	44,6%	32,8%
Marche	3,5%	14,4%	74,9%	7,2%
Lazio	2,7%	29,6%	67,7%	0,0%
Abruzzo	1,7%	33,0%	57,0%	8,3%
Molise	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Campania	4,8%	44,8%	50,1%	0,2%
Basilicata	18,1%	21,6%	53,1%	7,2%
Calabria	20,9%	38,5%	40,6%	0,0%
Sicilia	40,6%	31,2%	25,0%	3,1%
Sardegna	6,3%	47,0%	40,5%	6,2%
Obiettivo "Competitività"	5%	21%	67%	7%
Obiettivo "Convergenza"	11%	42%	47%	1%
Totale	6%	25%	63%	6%

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Latte

Tabella 2.20: Misura 121: Dati per settore "Latte" a livello regionale

Regioni	Domande approvate	Spesa pubblica (000 euro)		Totale investimento (000 euro)
		FEASR	Totale	
Piemonte	40	332,4	873,1	84.534,7
Valle d'Aosta	0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	482	17.564,7	39.306,6	46.841,8
Pa Bolzano	78	4.304,9	9.772,5	0,0
Pa Trento	246	4.952,3	14.149,4	655,6
Veneto	29	1.347,0	2.143,0	29.541,0
Friuli-Venezia Giulia	57	1.475,0	3.199,0	190,0
Liguria	52	481,4	1.375,7	7.970,3
Emilia-Romagna	363	11.406,7	25.924,4	60.318,1
Toscana	0	0,0	0,0	0,0
Umbria	53	962,9	2.188,4	2.175,8
Marche	6	207,5	471,6	53.435,1
Lazio	184	4.920,9	10.944,7	27.233,8
Abruzzo	99	2.624,6	5.738,0	15.768,4
Molise	18	347,0	795,0	480,0
Campania	68	5.646,0	9.249,6	65.399,5
Puglia	0	0,0	0,0	0,0
Basilicata	26	1.649,3	2.867,4	3.980,6
Calabria	8	752,2	1.253,7	16.774,1
Sicilia	422	11.892,8	26.836,1	6.709,0
Sardegna	59	1.542,0	3.504,4	14.423,8
Obiettivo "Competitività"	1.766	52.469	120.386	343.569
Obiettivo "Convergenza"	524	19.940	40.207	92.863
Totale	2.290	72.410	160.592	436.432

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Tabella 2.21: Misura 121: Dati per tipologia di investimento "Latte"

Settore	Tipo di investimento	Domande approvate	Spesa pubblica (000 euro)		Totale investimenti (000 euro)
			FEASR	Totale	
Latte	Miglioramento del terreno	68	1.678	3.498	8.315
	Macchinari	1.015	22.374	48.449	129.357
	Edifici	1.057	44.520	99.909	319.408
	Altro	150	3.838	8.736	28.747
Totale	Totale	2.290	72.410	160.592	485.827

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Tabella 2.22: Misura 121: Dati per settore "Latte" a livello regionale

Regioni	Miglioramento del terreno	Macchinari	Edifici	Altro
Piemonte	0,0%	5,3%	59,2%	35,4%
Lombardia	0,5%	7,7%	85,4%	6,3%
Pa Bolzano	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
Pa Trento	0,8%	13,2%	75,2%	10,8%
Veneto	0,0%	32,3%	67,7%	0,0%

Friuli-Venezia Giulia	1,8%	43,6%	49,1%	5,5%
Liguria	21,1%	24,3%	54,7%	0,0%
Emilia-Romagna	0,3%	18,8%	73,9%	7,0%
Umbria	5,7%	50,6%	43,4%	0,3%
Marche	0,0%	7,1%	92,9%	0,0%
Lazio	2,3%	44,3%	51,5%	1,9%
Abruzzo	1,3%	38,8%	58,2%	1,7%
Molise	8,7%	29,9%	48,9%	12,5%
Campania	8,7%	41,0%	48,4%	2,0%
Puglia	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Basilicata	3,2%	38,9%	28,9%	29,0%
Calabria	8,8%	23,0%	68,2%	0,0%
Sicilia	4,3%	78,9%	15,6%	1,2%
Sardegna	0,0%	50,0%	40,0%	10,1%
Obiettivo "Competitività"	1%	18%	75%	6%
Obiettivo "Convergenza"	5%	63%	26%	5%
Totale	2%	27%	66%	6%

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Orticultura

Tabella 2.23: Misura 121: Dati per settore "Orticultura" a livello regionale

Regioni	Domande approvate	Spesa pubblica (000 euro)		Totale investimento (000 euro)
		FEASR	Totale	
Piemonte	113	1.615,9	3.789,9	12.976,2
Valle d'Aosta	0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	35	1.665,3	3.728,0	16.456,2
Pa Bolzano	0	0,0	0,0	0,0
Pa Trento	6	176,0	503,0	1.185,5
Veneto	150	3.318,0	7.399,0	26.649,0
Friuli-Venezia Giulia	6	1.020,0	2.216,0	3.329,0
Liguria	475	4.603,9	13.155,4	25.779,0
Emilia-Romagna	4	187,9	427,1	1.521,1
Toscana	45	1.184,0	2.691,0	11.785,5
Umbria	93	3.448,1	7.836,7	30.468,6
Marche	7	502,2	1.141,5	5.937,6
Lazio	457	11.264,1	25.064,2	99.942,8
Abruzzo	16	1.330,8	2.909,4	8.506,2
Molise	21	483,0	1.101,0	2.315,0
Campania	312	23.531,8	38.551,5	90.399,3
Puglia	0	0,0	0,0	0,0
Basilicata	71	3.066,7	5.331,5	22.827,0
Calabria	50	2.913,9	4.856,4	7.843,5
Sicilia	566	17.049,4	38.472,1	76.944,1
Sardegna	176	2.871,5	6.526,1	24.191,9
Obiettivo "Competitività"	1.604	33.671	78.488	271.044
Obiettivo "Convergenza"	999	46.562	87.212	198.014
Totale	2.603	80.232	165.700	469.057

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Tabella 2.24: Misura 121: Dati per tipologia di investimento "Orticoltura"

Settore	Tipo di investimento	Domande approvate	Spesa pubblica (000 euro)		Totale investimenti (000 euro)
			FEASR	Totale	
Orticoltura	Miglioramento del terreno	616	22.578	47.950	126.786
	Macchinari	1.082	23.557	48.457	131.802
	Edifici	724	30.329	61.050	185.153
	Altro	181	3.769	8.243	25.316
Totale	Totale	2.603	80.232	165.700	469.057

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Tabella 2.25: Misura 121: Dati per settore "Orticoltura" a livello regionale

Regioni	Miglioramento del terreno	Macchinari	Edifici	Altro
Piemonte	9,9%	4,6%	67,4%	18,1%
Lombardia	2,9%	26,7%	65,5%	4,9%
Pa Trento	0,0%	10,6%	87,3%	2,1%
Veneto	0,0%	32,0%	62,7%	5,3%
Friuli-Venezia Giulia	47,1%	1,5%	51,4%	0,0%
Liguria	29,6%	15,2%	46,4%	8,8%
Emilia-Romagna	0,0%	8,2%	86,4%	5,3%
Toscana	0,9%	46,8%	52,3%	0,0%
Umbria	3,9%	18,7%	58,8%	18,6%
Marche	0,0%	5,6%	64,6%	29,8%
Lazio	59,0%	16,4%	24,6%	0,0%
Abruzzo	4,8%	31,1%	64,1%	0,0%
Molise	39,3%	36,3%	17,7%	6,7%
Campania	16,8%	26,9%	54,7%	1,5%
Puglia	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Basilicata	14,7%	41,5%	25,7%	18,1%
Calabria	52,5%	25,7%	21,5%	0,3%
Sicilia	35,7%	44,4%	13,9%	6,0%
Sardegna	16,8%	52,4%	28,2%	2,6%
Obiettivo "Competitività"	28%	23%	43%	6%
Obiettivo "Convergenza"	25%	35%	34%	5%
Totale	27%	28%	39%	5%

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Pollame

Tabella 2.26: Misura 121: Dati per settore "Pollame" a livello regionale

Regioni	Domande approvate	Spesa pubblica (000 euro)		Totale investimento (000 euro)
		FEASR	Totale	
Piemonte	32	365,6	877,6	3.018,8
Valle d'Aosta	0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	37	1.496,1	3.346,7	11.202,3
Pa Bolzano	0	0,0	0,0	0,0
Pa Trento	2	18,5	52,9	105,8
Veneto	195	3.087,0	7.017,0	37.974,0
Friuli-Venezia Giulia	2	22,0	48,0	109,0
Liguria	9	133,7	382,1	758,0

Emilia-Romagna	5	275,1	625,2	2.226,2
Toscana	4	65,7	149,4	766,0
Umbria	8	294,1	668,5	3.102,8
Marche	0	0,0	0,0	0,0
Lazio	4	46,1	102,5	757,4
Abruzzo	5	103,0	225,3	790,3
Molise	24	314,0	715,0	1.760,0
Campania	22	2.147,7	3.504,7	7.608,8
Puglia	0	0,0	0,0	0,0
Basilicata	1	32,1	55,8	191,6
Calabria	0	0,0	0,0	0,0
Sicilia	5	371,7	838,6	1.677,3
Sardegna	2	34,2	77,7	422,2
Obiettivo "Competitività"	329	6.255	14.288	62.993
Obiettivo "Convergenza"	28	2.551	4.399	9.478
Totale	357	8.806	18.687	72.470

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Tabella 2.27: Misura 121: Dati per tipologia di investimento "Pollame"

Settore	Tipo di investimento	Domande approvate	Spesa pubblica (000 euro)		Totale investimenti (000 euro)
			FEASR	Totale	
Pollame	Miglioramento del terreno	6	63	142	338
	Macchinari	90	3.191	6.614	20.186
	Edifici	230	5.227	11.277	49.317
	Altro	31	326	654	2.629
Totale	Totale	357	8.806	18.687	72.470

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Tabella 2.28: Misura 121: Dati per settore "Pollame" a livello regionale

Regioni	Miglioramento del terreno	Macchinari	Edifici	Altro
Piemonte	2,9%	0,0%	58,9%	38,2%
Lombardia	0,0%	30,3%	64,0%	5,7%
Pa Trento	0,0%	8,5%	91,5%	0,0%
Veneto	0,0%	25,9%	73,7%	0,3%
Friuli-Venezia Giulia	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Liguria	17,8%	14,0%	68,1%	0,0%
Emilia-Romagna	0,0%	26,5%	64,4%	9,0%
Toscana	0,0%	20,7%	79,3%	0,0%
Umbria	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
Lazio	0,0%	8,1%	91,9%	0,0%
Abruzzo	14,7%	85,3%	0,0%	0,0%
Molise	0,0%	8,0%	92,0%	0,0%
Campania	0,0%	44,7%	50,4%	4,9%
Puglia	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Basilicata	0,0%	37,7%	17,8%	44,5%
Sicilia	0,0%	75,0%	25,0%	0,0%
Sardegna	0,0%	87,5%	0,0%	12,5%
Obiettivo "Competitività"	1%	25%	71%	3%
Obiettivo "Convergenza"	0%	50%	45%	5%

Totale	0%	28%	68%	4%
---------------	-----------	------------	------------	-----------

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Suini

Tabella 2.29: Misura 121: Dati per settore “Suini” a livello regionale

Regioni	Domande approvate	Spesa pubblica (000 euro)		Totale investimento (000 euro)
		FEASR	Totale	
Piemonte	233	2.067,3	5.292,2	20.492,7
Valle d'Aosta	0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	88	3.732,9	8.346,7	38.739,3
Pa Bolzano	0	0,0	0,0	0,0
Pa Trento	1	18,5	52,9	105,5
Veneto	46	734,0	1.670,0	9.811,0
Friuli-Venezia Giulia	8	465,0	1.013,0	2.980,0
Liguria	1	10,7	30,4	60,9
Emilia-Romagna	18	878,9	1.997,5	7.112,2
Toscana	0	0,0	0,0	0,0
Umbria	13	428,3	973,3	2.959,9
Marche	2	0,0	0,0	471,5
Lazio	2	14,9	33,1	412,2
Abruzzo	10	2.230,9	4.877,4	10.024,5
Molise	10	140,0	320,0	621,0
Campania	18	1.246,8	2.034,5	3.868,9
Puglia	0	0,0	0,0	0,0
Basilicata	2	129,4	225,0	1.308,3
Calabria	0	0,0	0,0	0,0
Sicilia	4	232,3	524,2	1.048,3
Sardegna	20	440,6	1.001,4	3.993,7
Obiettivo competitivit[^]	452	11.162	25.608	97.784
Obiettivo “Convergenza”	24	1.608	2.784	6.225
Totale	476	12.770	28.391	104.010

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Tabella 2.30: Misura 121: Dati per tipologia di investimento “Suini”

Settore	Tipo di investimento	Domande approvate	Spesa pubblica (000 euro)		Totale investimenti (000 euro)
			FEASR	Totale	
Suini	Miglioramento del terreno	60	431	1.009	3.341
	Macchinari	85	4.209	9.271	24.762
	Edifici	183	5.925	13.072	56.887
	Altro	148	2.205	5.039	19.019
Totale	Totale	476	12.770	28.391	104.010

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Tabella 2.31: Misura 121: Dati per settore "Suini" a livello regionale

Regioni	Miglioramento del terreno	Macchinari	Edifici	Altro
Piemonte	11,1%	1,3%	44,3%	43,3%
Lombardia	0,4%	14,0%	67,1%	18,5%
Pa Trento	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
Veneto	0,0%	28,1%	71,9%	0,0%
Friuli-Venezia Giulia	0,0%	31,6%	68,4%	0,0%
Liguria	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Emilia-Romagna	0,0%	33,1%	61,5%	5,4%
Umbria	0,0%	39,6%	18,4%	42,0%
Marche	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
Lazio	0,0%	20,7%	79,3%	0,0%
Abruzzo	0,0%	94,5%	5,5%	0,0%
Molise	31,6%	0,0%	22,5%	45,9%
Campania	0,0%	4,6%	76,2%	19,2%
Puglia	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Basilicata	0,0%	59,5%	17,9%	22,5%
Sicilia	60,0%	40,0%	0,0%	0,0%
Sardegna	0,0%	22,8%	76,0%	1,2%
Obiettivo "Competitività"	3%	24%	55%	18%
Obiettivo "Convergenza"	10%	22%	51%	17%
Totale	3%	24%	55%	18%

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

3. Misura 123: Incremento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

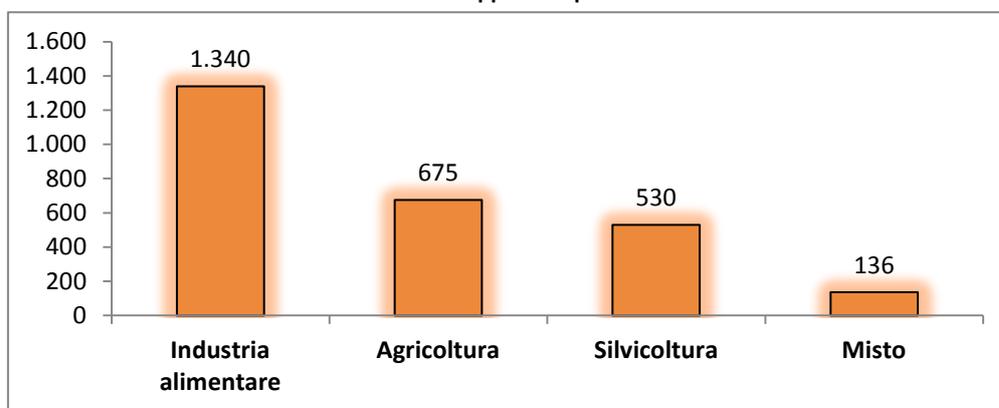
3.1. Attuazione della misura a livello nazionale

La misura 123, disciplinata dall'articolo 20, lettera b, punto iii) del Regolamento 1698/2005, prevede un sostegno per investimenti materiali ed immateriali diretti a migliorare il rendimento globale dell'azienda e riguardano la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato e/o lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie connessi ai prodotti di cui all'allegato I del trattato (in ogni caso sono esclusi i prodotti della pesca e i prodotti della silvicoltura).

I dati finanziari mostrano che la spesa programmata sulla misura ammonta a circa 1,3 miliardi di euro, il 7% di quanto programmato.

In base ai dati di monitoraggio, tra il 2007 e il 2013, circa la metà delle domande approvate riguarda aziende impegnate nella produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli (1.340 aziende). Dall'inizio della programmazione, la spesa erogata ammonta a poco meno di 762 milioni di euro di cui 366 di cofinanziamento comunitario. Seguono le 675 domande approvate a favore di aziende agro-alimentari; circa un quarto del numero totale (2.681); queste domande prevedono una disaggregazione per settore.

Grafico 3.1. Misura 123: Numero di domande approvate per macro-settori – dato nazionale



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Le 2.600 domande approvate sulla misura hanno generato un volume totale di investimenti di circa 2,6 miliardi di euro. L'11% riguarda progetti di produzione biologica, e poco meno del 90% produzione convenzionale. Circa l'80% delle aziende sovvenzionate ha una dimensione "micro-piccola"; le rimanenti possono essere considerate come "medie e semi-vaste".

Tabella 3.1: O.123 – Misura 123: dati a livello nazionale

Tipo di settore	Tipo di attività	N. di domande approvate			Num. di imprese sovvenzionate	Spesa pubblica (in migliaia di EUR)		Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)
		Produzione biologica	Produzione convenzionale	Totale		FEASR	Totale	
Agricoltura	Colture di campo	4	44	48	43	9.837,5	19.328,0	54.716,9
Agricoltura	Orticoltura	9	111	120	115	31.087,5	57.994,4	172.431,9
Agricoltura	Vino	12	173	185	166	40.746,6	81.979,9	204.112,7
Agricoltura	Colture permanenti	16	143	159	152	35.350,6	71.186,1	183.474,9
Agricoltura	Latte	2	84	86	69	12.043,4	25.417,0	78.082,9
Agricoltura	Animali da pascolo	2	8	10	9	1.121,8	2.288,4	10.054,2
Agricoltura	Suini e/o pol-lame	0	10	10	6	1.121,7	2.499,5	10.604,8
Agricoltura	Misto (raccolti + bestiame)	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Agricoltura	Non alimentare	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Agricoltura	Altro	2	55	57	57	9.782,4	18.659,6	60.882,8
Silvicoltura		6	524	530	468	10.382,7	22.225,3	80.599,2
Industria alimentare		227	1.113	1.340	1.134	190.141,9	405.801,6	1.583.647,8
Misto		11	125	136	116	24.384,8	54.356,2	163.578,0
TOTALE		291	2.390	2.681	2.335	366.000,9	761.735,9	2.602.186,0
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione				526		2.952.045,6	5.146.639,7	

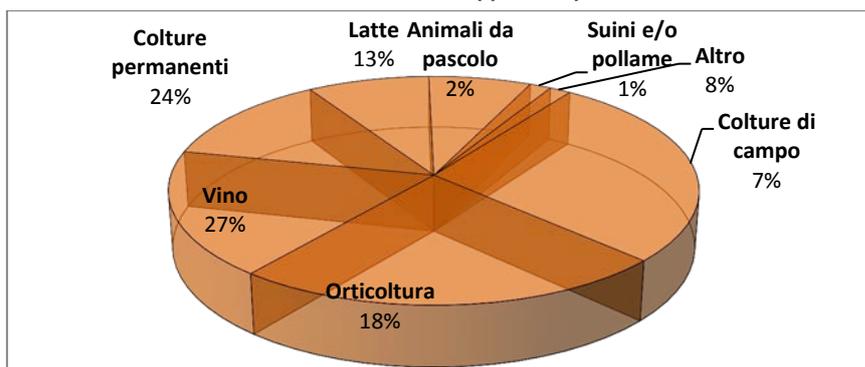
Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

L'analisi concernente l'Orientamento Tecnico Economico (OTE) mostra che delle domande approvate, la numerosità maggiore è quella relativa alle aziende viti-vinicole.

Con 185 beneficiari rappresentano infatti, il 27% del totale. Queste domande, che hanno ottenuto un aiuto di circa 82 milioni di euro (29% del totale), hanno realizzato investimenti per oltre 204 milioni di euro (26%).

Seguono le domande relative ad aziende che producono "colture permanenti" e "orticoltura" che, rispettivamente con 159 e 120 domande approvate, rappresentano il 24 e il 22% delle domande approvate a livello di settore produttivo. In questi anni, le "colture permanenti" hanno beneficiato di oltre 71 milioni di euro e hanno raggiunto un volume di investimenti di oltre 183 milioni. I 120 beneficiari che producono prodotti "orticoli", sempre in questi anni, hanno ottenuto circa 58 milioni di euro (21% del totale) e hanno raggiunto un volume complessivo di 172,4 milioni di euro.

Grafico 3.2: Misura 123: Numero di domande approvate per OTE



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

3.2. Attuazione della misura a livello regionale

Una premessa di carattere generale consiste nel fatto che l'attuazione della misura a livello regionale è andata a regime fin dai primissimi anni dell'avvio della programmazione. Già nel 2008, infatti, le Regioni che hanno emesso i primi bandi erano 15, tre in più rispetto alle 12, non poche, che hanno attuato la misura già dal primo anno. Si nota dalla tabella che la misura è stata attuata da tutte le regioni e province autonome già a partire dal 2010.

Tabella 3.2: Misura 123 - Attuazione della misura

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte	X	X	X	X	X	X	X
Valle d'Aosta	X	X	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X	X	X
Pa Trento	X	X	X	X	X	X	X
Pa Bolzano	X	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X	X
Friuli-Venezia Giulia	X	X	X	X	X	X	X
Liguria	NI	X	X	X	X	X	X
Emilia-Romagna	X	X	X	X	X	X	X
Toscana	NI	NI	X	X	X	X	X
Umbria	X	X	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X
Abruzzo	X	X	X	X	X	X	X
Molise	NI	X	X	X	X	X	X
Campania	NI	X	X	X	X	X	X
Puglia	NI	NI	NI	X	X	X	X
Basilicata	NI	NI	NI	X	X	X	X
Calabria	NI	NI	NI	X	X	X	X
Sicilia	NI	NI	NI	X	X	X	X
Sardegna	NI	NI	X	X	X	X	X
Italia	12	15	17	21	21	21	21

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

All'inizio della programmazione, a livello nazionale, si pensava di finanziare 3.796 aziende realizzando un volume complessivo di investimenti di oltre tre miliardi di euro. Alla fine del 2013, la misura ha permesso di finanziare il 64% delle aziende (2.428) e di realizzare un volume totale

di investimenti di oltre 2,6 miliardi di euro, che rappresenta circa l'83% del volume che ci si era prefissati di ottenere.

Questi dati permettono di considerare l'avanzamento della misura 123 in maniera ottimistica in prospettiva con la chiusura ormai prossima della programmazione.

Se consideriamo il primo dei due indicatori di prodotto (aziende agricole sovvenzionate), la maggior parte delle aziende è stato finanziato nelle regioni "Convergenza"; ne è prova il fatto che la somma delle aziende sovvenzionate rappresenta il 73% di quanto previsto. In particolare in Basilicata, il numero delle aziende finanziate è andato oltre a quelle stabilite come target (111%), andamento simile si registra in Sicilia e in Campania, dove sono state finanziate rispettivamente il 91% delle aziende previste (Grafico....).

Tabella 3.3: Misura 123: Aziende agricole sovvenzionate e volume totale di investimento

REGIONE	Aziende agricole sovvenzionate			Volume totale investimenti		
	RAE	Obiettivo 2007-2013	Avanzamento	RAE	Obiettivo 2007-2013	Avanzamento
Piemonte	259	291	89,0%	272.195	160.200	169,9%
Valle d'Aosta	21	35	60,0%	2.572	6.080	42,3%
Lombardia	102	131	77,9%	159.894	203.696	78,5%
Pa Bolzano	79	309	25,6%	80.724	84.021	96,1%
Pa Trento	110	114	96,5%	32.996	51.484	64,1%
Veneto	317	519	61,1%	367.849	351.450	104,7%
Friuli-Venezia Giulia	61	142	43,0%	34.408	97.000	35,0%
Liguria	37	78	47,4%	10.900	30.600	36,0%
Emilia-Romagna	166	165	100,6%	258.715	313.896	82,0%
Toscana	134	144	93,1%	120.841	172.391	70,0%
Umbria	167	260	64,2%	189.806	192.400	99,0%
Marche	32	115	27,8%	15.811	81.778	19,0%
Lazio	201	349	57,6%	173.033	147.381	117,0%
Abruzzo	75	80	93,8%	88.855	85.039	104,0%
Molise	21	50	42,0%	9.626	30.000	32,0%
Campania	55	60	91,7%	113.915	131.162	87,0%
Puglia	248	291	85,2%	326.037	290.514	112,0%
Basilicata	69	62	111,3%	45.562	70.070	65,0%
Calabria	95	256	37,1%	79.206	174.667	45,0%
Sicilia	114	125	91,2%	178.263	327.974	54,0%
Sardegna	65	220	29,5%	69.272	161.457	43,0%
Regioni "Competitività"	1.847	3.002	62%	1.887.496	2.168.872	87%
Regioni "Convergenza"	581	794	73%	742.983	994.387	75%
Italia	2.428	3.796	64%	2.630.479	3.163.258	83%

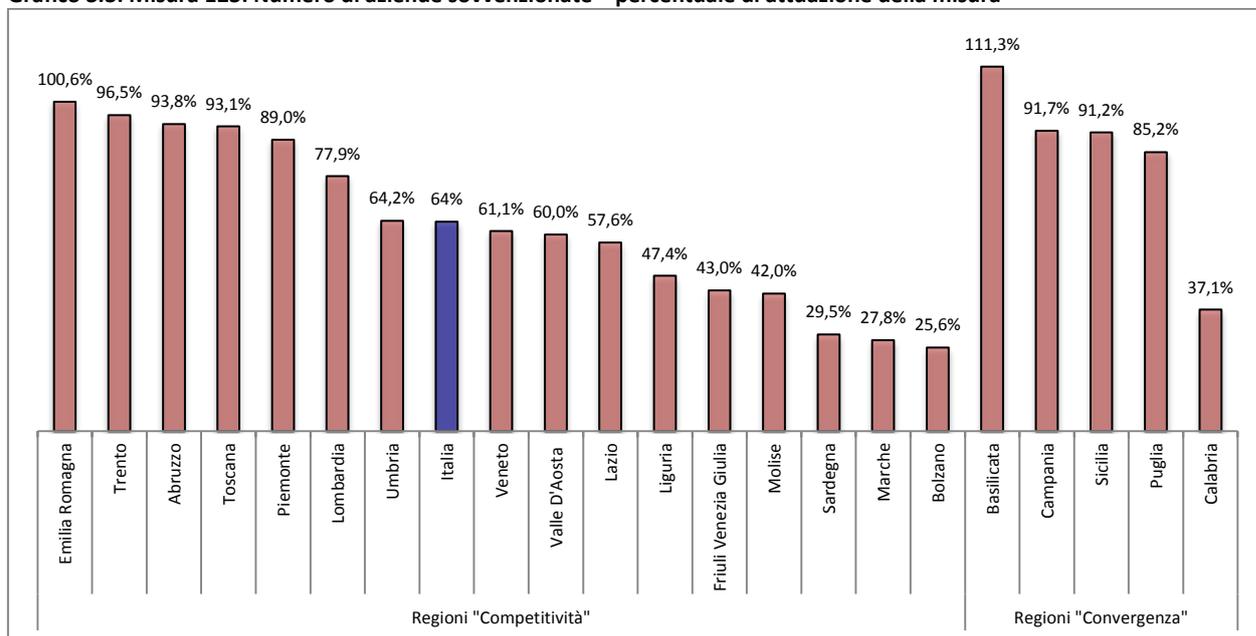
Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Per quanto concerne le altre regioni, emerge immediatamente il caso dell'Emilia-Romagna in cui alla fine del 2013 le aziende finanziate sono uguali a quelle che si era stabilito in fase di programmazione. Buone performance di avanzamento si registra anche, in termini percentuali, in Abruzzo, in Toscana, nella provincia autonoma di Trento, in Piemonte, ecc.

Ritardi più consistenti nell'attuazione si registrano invece nelle Marche, e nella provincia autonoma di Bolzano. È necessario, tuttavia, sottolineare che la maggiore o minore performance viene commentata esclusivamente da un punto di vista percentuale. L'analisi della tabella mo-

stra chiaramente che ci sono alcune regioni in cui si prevedeva di finanziare un numero maggiore di aziende e quindi il differente livello di avanzamento dipende da questi elementi.

Grafico 3.3: Misura 123: Numero di aziende sovvenzionate – percentuale di attuazione della misura



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

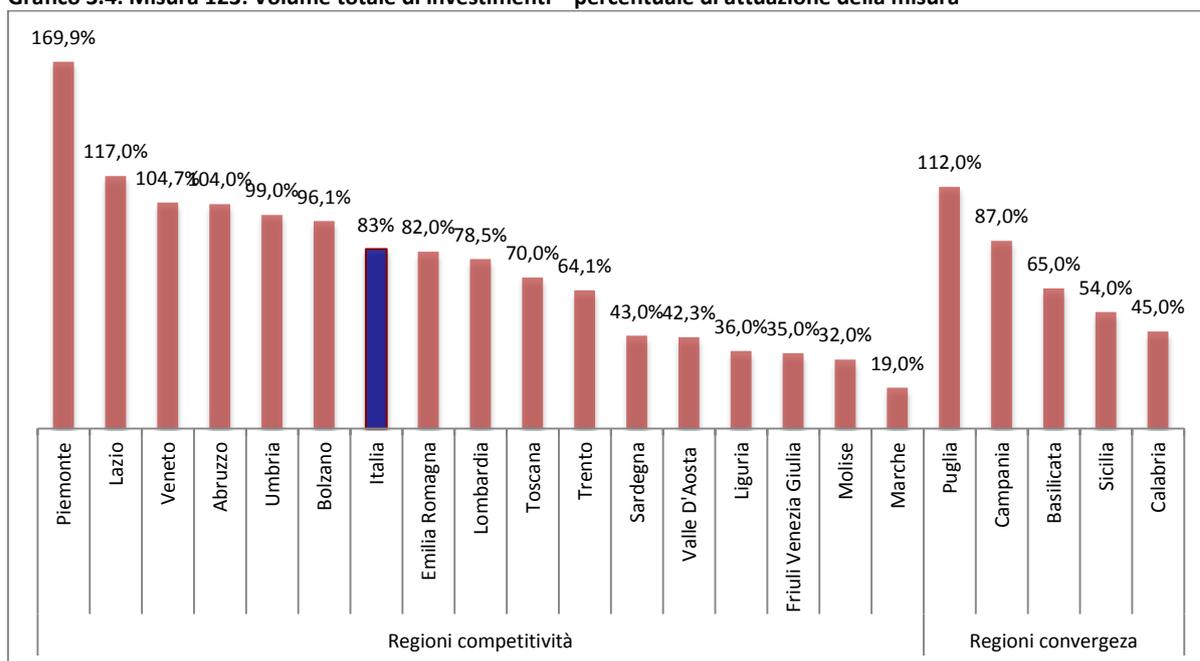
Per quanto concerne il volume totale degli investimenti, alla fine del 2013 si registra un buon avanzamento della misura (83%). Nelle regioni “Competitività” il volume di investimenti ha raggiunto circa l’87% dell’obiettivo previsto a fronte del 75% registrato nelle regioni “Competitività”.

Il Piemonte, con circa 272 milioni di euro, è la regione che ha raggiunto un volume di investimenti più elevato. Lo stato di attuazione, fotografato a fine 2013, come abbiamo visto, registra un numero di imprese ammesse a finanziamento che sfiora il 90% del programmato; di queste, il 79% è costituito da microimprese o da piccole imprese. Circa il 23% delle domande presentate ha orientato l’intervento alla produzione biologica. Le 259 domande approvate distribuite in modo omogeneo fra le due azioni della misura: il 40% delle aziende, infatti, affinisce al settore della selvicoltura, mentre il 60% al settore dell’industria agroalimentare, che però drena più del 90% della spesa pubblica ammessa finora sulla misura. La misura presenta un livello ottimale di attuazione, soprattutto in termini di volume totale dell’investimento, che si è rilevato essere decisamente superiore a quanto inizialmente previsto dagli obiettivi.

Una buona performance viene registrata anche dal Lazio; a fronte del finanziamento del 57% circa delle aziende previste, con 173 milioni, la regione ha superato il target degli investimenti ipotizzati.

Nell’ambito delle regioni “Convergenza”, la regione con la migliore performance è la Puglia che con 326 milioni di euro, ha raggiunto il 112% della somma prevista. La Calabria, che ha raggiunto il 45%, è quella che registra il maggiore ritardo in termini percentuali

Grafico 3.4: Misura 123: Volume totale di investimenti – percentuale di attuazione della misura



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Il dato cumulato della spesa pubblica erogata, calcolata conteggiando i valori tra il 2007 e il 2013, ammonta a 823,6 milioni di euro. La Puglia e la Sicilia sono le regioni che hanno speso la somma più consistente. Nonostante gli importi programmati, fra i più elevati rispetto alle altre regioni, la percentuale di attuazione risulta incoraggiante. In Puglia, infatti, è stato raggiunto oltre l'80% e in Sicilia oltre la metà di quanto programmato.

Tabella 3.4: Importo spesa cumulata (erogata – programmata) e avanzamento %

Regioni	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno N ('000 EUR)		Spesa pubblica programmata 2007-2013 ('000 EUR)		Esecuzione finanziaria del PSR
	FEASR	Totale	Di cui FEASR	Totale	
Piemonte	20.568	48.819	37.291	97.447	50,0%
Valle D'Aosta	579	1.316	1.071	2.435	54,0%
Lombardia	18.127	40.701	28.702	64.360	63,0%
Pa Bolzano	12.785	28.995	15.463	35.105	83,0%
Pa Trento	4.932	14.092	6.831	19.518	72,0%
Veneto	35.960	79.481	46.498	102.203	78,0%
Friuli-Venezia Giulia	5.068	11.312	4.917	10.976	103,0%
Liguria	2.712	7.718	3.815	10.899	71,0%
Emilia-Romagna	35.015	79.580	57.283	130.188	61,0%
Toscana	14.803	33.468	25.127	56.300	59,0%
Umbria	27.814	63.215	34.433	78.257	81,0%
Marche	5.940	13.503	9.715	22.080	61,0%
Lazio	21.251	47.338	32.883	73.403	64,0%
Abruzzo	12.308	26.909	15.546	33.989	79,0%
Molise	2.451	5.572	7.887	17.925	31,0%
Campania	20.063	32.778	43.861	71.786	46,0%
Puglia	67.096	116.689	83.712	145.586	80,0%
Basilicata	12.200	21.210	22.360	38.875	55,0%

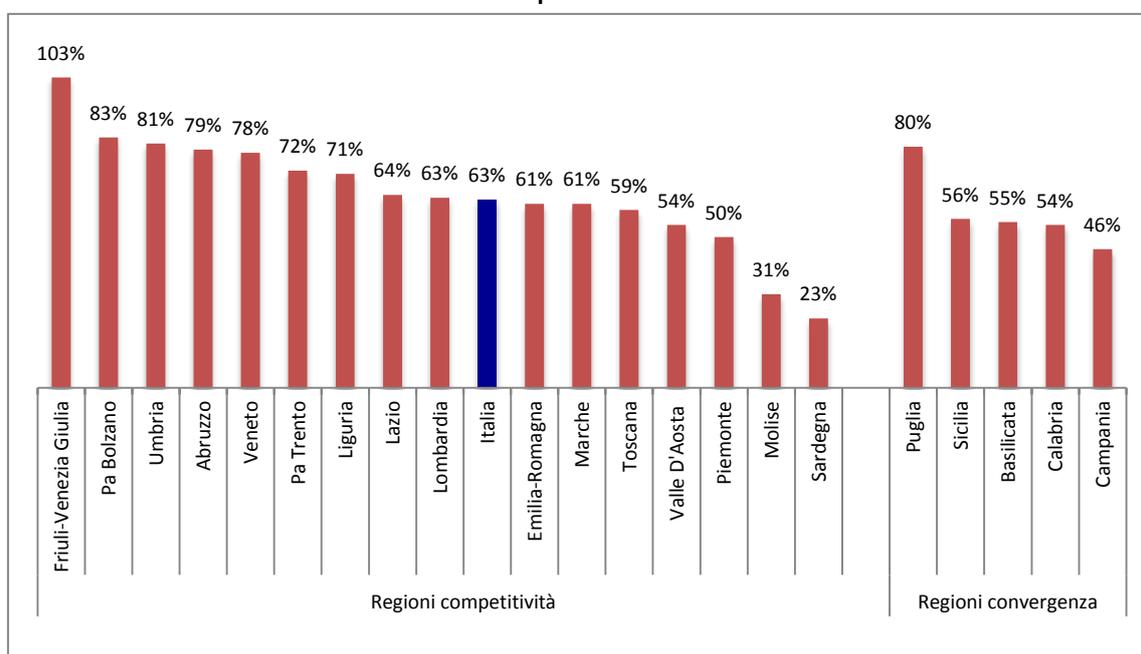
Calabria	28.094	46.823	52.400	87.333	54,0%
Sicilia	40.836	92.098	72.712	163.987	56,0%
Sardegna	5.302	12.043	24.350	53.485	23,0%
Regioni "Competitività"	225.614	514.062	351.814	808.569	63,6%
Regioni "Convergenza"	168.289	309.598	275.044	507.567	61,0%
Italia	393.903	823.660	626.858	1.316.136	62,6%

Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale

Discorso analogo può essere fatto per il Veneto che, in questi anni, ha raggiunto circa il 78% di quanto programmato e per l'Emilia-Romagna che ha già erogato il 60% delle somme programmate complessivamente su questa misura.

In generale, si può affermare che il Friuli-Venezia Giulia e la provincia autonoma di Bolzano, sono le regioni che hanno la più elevata percentuale di attuazione della spesa.

Grafico 3.5: Misura 123: Avanzamento % della spesa



Fonte: Elaborazione su RAE 2013 – Rete Rurale Nazionale